



Relazione e progetto di bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena dell'esercizio 2015



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 9.001.756.820,7 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**” o “**Società**” o “**Banca**”) sono convocati in Assemblea Ordinaria in **Siena – Viale Mazzini 23** – il **14 aprile 2016 alle ore 9.30, in unica convocazione**, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).
3. Proposta ai sensi del combinato disposto dell'art. 114-bis e dell'art. 125-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), per l'approvazione del piano di “*performance shares*” a favore di personale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e delle società controllate ad essa facenti capo; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il testo completo dell'avviso di convocazione è disponibile sul sito internet www.mps.it, nella sezione *Investors – Corporate Governance – Assemblee e CdA*.

Siena, 14 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Massimo Tononi



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	5
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
RISULTATI IN SINTESI	9
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena</i>	10
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	22
ALLEGATI	23
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	27
<i>Stato patrimoniale</i>	29
<i>Conto economico</i>	31
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	32
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2015</i>	33
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2014</i>	35
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	37
NOTA INTEGRATIVA	39
<i>Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)</i>	41
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	57
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	111
<i>14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile</i>	196
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico individuale</i>	203
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	227
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	231
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	307
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	325
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	329
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	343
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	347
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	349
<i>Relazione della società di revisione</i>	351
<i>Relazione del collegio sindacale</i>	355
ALLEGATI	373





GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Massimo Tononi	Presidente
Roberto Isolani	Vice Presidente
Fabrizio Viola*	Amministratore Delegato
Stefania Bariatti	Consigliere
Fiorella Bianchi	Consigliere
Daniele Bonvicini	Consigliere
Lucia Calvosa	Consigliere
Maria Elena Cappello	Consigliere
Béatrice Bernard Derouvroy	Consigliere
Alessandro Falciai	Consigliere
Fiorella Kostoris	Consigliere
Stefania Truzzoli	Consigliere
Antonino Turicchi	Consigliere
Christian Whamond	Consigliere

*Il Dott. Massimo Tononi è stato nominato Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'Assemblea del 15 settembre 2015, a seguito delle dimissioni, da Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS, rassegnate dal Dott. Alessandro Profumo in data 24 luglio 2015 con decorrenza dal 6 agosto 2015.

COLLEGIO SINDACALE

Elena Cenderelli	Presidente
Anna Girello	Sindaco
Paolo Salvadori	Sindaco
Gabriella Chersicla	Sindaco Supplente
Carmela Regina Silvestri	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio Viola	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Angelo Barbarulo	Vice Direttore Generale Vicario

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.





RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RISULTATI IN SINTESI.....	9
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena</i>	10
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	22
ALLEGATI	23
<i>Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili</i>	24





Risultati in sintesi

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Quadro di sintesi dei risultati al 31/12/15			
VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
	(*)		
VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	Var.%
Margine intermediazione primario	3.790,0	3.345,8	13,3%
Totale Ricavi	4.803,3	3.514,7	36,7%
Risultato operativo netto	613,6	(5.421,7)	-111,3%
Utile (Perdita) di esercizio	416,6	(5.491,9)	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	Var.%
Raccolta Diretta	116.164	120.627	-3,7%
Raccolta Indiretta	100.355	100.143	0,2%
di cui Risparmio Gestito	50.591	46.458	8,9%
di cui Risparmio Amministrato	49.764	53.685	-7,3%
Crediti verso Clientela	95.384	102.157	-6,6%
Patrimonio netto di Gruppo	8.515	4.619	84,3%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	7,3	5,5	1,7
Inadempienze Probabili nette/Crediti verso Clientela	9,7	8,6	1,1
Esposizioni Scadute e sconfinanti deteriorate nette/Crediti verso Clientela	1,9	2,4	-0,4
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Cost/Income ratio	52,2	75,3	-23,1
Rettifiche nette su crediti annualizzate / Impieghi puntuali	1,77	5,97	-4,2
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Total Capital ratio	19,6	17,9	1,8
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	14,1	11,1	3,1
Return on Assets (RoA) ratio	0,26	-3,12	3,38
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	31/12/15	31/12/14	
Numero azioni ordinarie in circolazione	2.932.079.864	5.116.513.875	-2.184.434.011
Quotazione per az.ordinaria:	dal 31/12/14 al 31/12/15	dal 31/12/13 al 31/12/14	Var.%
media	1,88	1,19	57,5%
minima	1,15	0,46	148,7%
massima	2,56	2,56	0,0%
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/15	31/12/14	Var. ass.
Numero Dipendenti - dato puntuale	23.473	23.520	(47)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.133	2.186	(53)
Numero Centri Specialistici	263	279	(16)
Numero Uffici Promotori Finanziari	112	118	(6)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rapp. Estero	40	40	

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione degli impatti economici e patrimoniali relativi all'operazione c.d. Alexandria sono stati riesposti i valori pubblicati riferiti all'esercizio 2014. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa.

Tale correzione ha avuto riflessi sulle seguenti voci riclassificate:

- Conto Economico:
 - Margine di Interesse;
 - Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie;
 - Risultato netto dell'attività di copertura;
 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente;
 - Utile (Perdita) di esercizio.
- Stato Patrimoniale:
 - Attività finanziarie negoziabili;
 - Altre attività;
 - Debiti verso clientela e titoli;
 - Altre voci del passivo;
 - Patrimonio Netto (Riserve da Valutazione, Riserve, Utile (Perdita) di esercizio).

Si ricorda che a partire dal 1° trimestre 2015 è stata modificata la struttura dello schema riclassificato del Conto Economico gestionale, per introdurre il concetto del "Pre Provision Profit" secondo la prassi già adottata dai principali gruppi bancari italiani e dalle autorità di vigilanza europea. La nuova struttura del Conto Economico riclassificato con criteri gestionali differisce da quella adottata fino al 31 dicembre 2014 nei seguenti elementi:

- inclusione nel "Totale Ricavi" (ex "Margine della Gestione Finanziaria ed Assicurativa") dell'aggregato "Altri Proventi/Oneri di gestione", fino al 31 dicembre 2014 ricompreso nella voce gestionale "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione";
- evidenziazione delle "Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie" al di sotto degli oneri operativi, introducendo così il concetto di "Risultato Operativo Lordo" quale differenziale tra ricavi ordinari e costi operativi;
- il "Risultato Operativo Netto" è, quindi, calcolato come differenza tra il Risultato Operativo Lordo e le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.

L'impatto economico derivante dalla contribuzione ai fondi DGS/SRF e ad altri schemi similari, viene riclassificato in una nuova voce gestionale dedicata "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" stornandolo dalle voci originariamente impattate.

I valori di raffronto relativi al 2014 sono stati riaggregati sulla base della nuova struttura dello schema di Conto Economico riclassificato con criteri gestionali.



La riesposizione dei dati 2014 non tiene invece conto delle variazioni di perimetro che hanno interessato la Banca nel corso del 2015. In particolare, si precisa il 1° maggio 2015 è avvenuta la fusione per incorporazione di Consum.it in Banca Monte dei Paschi di Siena con effetti contabili a far tempo dal 1° gennaio 2015. I valori della Banca relativi all'esercizio 2014 non sono stati pro-formati e quindi non sono omogenei con il perimetro della Banca al 31 dicembre 2015.

Quanto sopra premesso, riportiamo di seguito gli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali, descrivendo gli interventi di riclassificazione effettuati al 31 dicembre 2015.

Conto Economico

- a) La voce del conto economico riclassificato “**Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 6 mln di euro).
- b) La voce del conto economico riclassificato “**Dividendi, proventi e simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili”. L'aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.
- c) La voce del conto economico “**Altri oneri/proventi di gestione**” esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce “**Altre Spese Amministrative**”.
- d) La voce del conto economico “**Spese per il Personale**” è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a circa 17 mln di euro, relativi ad alcune risoluzioni di rapporti di lavoro. L'importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- e) Nella voce del conto economico riclassificato “**Altre Spese Amministrative**” è stato considerato l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 332 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”. La voce è stata altresì ridotta degli oneri derivanti dal recepimento delle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (circa 142 mln di euro), riclassificati nella voce “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”.
- f) La voce del conto economico riclassificato “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**” comprende le voci di bilancio 130b “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, 130c “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “Altre operazioni finanziarie”.
- g) La voce del conto economico “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 17 mln di euro, scorporati dalle “Spese per il Personale”.
- h) La voce del conto economico “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri (circa 142 mln di euro) scorporati dalle voci “Altre Spese Amministrative” e “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, derivanti dal recepimento delle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie.
- i) Gli effetti della Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per circa 29 mln di euro e **Ammortamenti** per circa 28 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -19 mln di euro che integra la relativa voce).



Stato Patrimoniale

- a) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Attività finanziarie negoziabili”** ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- b) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre attività”** ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 130 “Attività fiscali”, 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 150 “Altre attività”.
- c) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Debiti verso clientela e titoli”** ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”.
- d) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre voci del passivo”** ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate ad attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

oooo

Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico

Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)				
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	31/12/15	31/12/14 (*)	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	2.006,7	1.703,5	303,2	17,8%
Commissioni nette	1.783,3	1.642,4	140,9	8,6%
Margine intermediazione primario	3.790,0	3.345,8	444,1	13,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	135,9	115,7	20,2	17,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	899,5	89,6	809,9	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(18,5)	(22,7)	4,2	-18,5%
Altri proventi/oneri di gestione	(3,5)	(13,7)	10,3	-74,8%
Totale Ricavi	4.803,3	3.514,7	1.288,6	36,7%
Spese amministrative:	(2.444,5)	(2.555,8)	111,3	-4,4%
a) spese per il personale	(1.511,2)	(1.570,5)	59,3	-3,8%
b) altre spese amministrative	(933,4)	(985,3)	52,0	-5,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(62,8)	(91,3)	28,5	-31,3%
Oneri Operativi	(2.507,3)	(2.647,1)	139,9	-5,3%
Risultato Operativo Lordo	2.296,0	867,6	1.428,5	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.682,5)	(6.289,3)	4.606,8	-73,2%
a) crediti	(1.687,6)	(6.100,6)	4.413,0	-72,3%
b) attività finanziarie	5,1	(188,7)	193,8	-102,7%
Risultato operativo netto	613,6	(5.421,7)	6.035,3	-111,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(77,5)	(122,7)	45,4	-37,0%
Utili (Perdite) da partecipazioni	102,7	(678,2)	781,0	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(16,8)	(371,8)	355,0	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(141,6)	(57,6)	(84,0)	n.s.
Impairment avviamenti e attività finanziarie	-	-	-	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	27,6	(26,1)	-94,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	482,0	(6.624,5)	7.106,5	-107,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(27,4)	1.832,5	(1.859,9)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	454,6	(4.792,0)	5.246,6	n.s.
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio compreso pertinenza di terzi	454,6	(4.792,0)	5.246,6	-109,5%
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA impairment avviamenti e intangibili	454,6	(4.792,0)	5.246,6	-109,5%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(38,0)	(38,1)	0,1	-0,2%
Impairment avviamenti e intangibili	-	(661,8)	661,8	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	416,6	(5.491,9)	5.908,5	n.s.

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2015 il **Totale Ricavi** della Banca si è attestato a circa **4.803 mln di euro** in crescita del 36,7% rispetto all'esercizio precedente.

Totale Ricavi (milioni di euro)	(*)		Var. Y/Y	
	31/12/15	31/12/14	Ass.	%
Margine di interesse	2.006,7	1.703,5	303,2	17,8%
Commissioni nette	1.783,3	1.642,4	140,9	8,6%
Margine intermediazione primario	3.790,0	3.345,8	444,1	13,3%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	135,9	115,7	20,2	17,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	899,5	89,6	809,9	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(18,5)	(22,7)	4,2	-18,5%
Altri proventi/oneri di gestione	(3,5)	(13,7)	10,3	-74,8%
Totale Ricavi	4.803	3.515	1.289	36,7%

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **Margine di Interesse** del 2015 è risultato pari a circa **2.007 mln di euro**, sopra i livelli dell'anno precedente (+17,8%). Da rilevare che sul consuntivo 2014 ha inciso negativamente, per circa 147 mln di euro, la rideterminazione del valore di rimborso degli NSF. Inoltre occorre tenere presente che a far tempo dal 1° Giugno 2015 è avvenuta la fusione per incorporazione di Consum.it in Banca Monte dei Paschi di Siena, con effetti contabili a partire dal 1° Gennaio 2015. Includendo nel Margine di Interesse del 2014 il risultato registrato dalla ex controllata Consum.it (pari a circa 72 mln di euro), emerge una flessione annua del Margine di Interesse della Banca di circa il 3%, sulla quale incidono il calo degli impieghi fruttiferi medi ed il relativo tasso, il minore rendimento del portafoglio titoli conseguente agli interventi di ottimizzazione, fattori negativi parzialmente mitigati dal minor importo medio degli NSF, dal miglioramento del costo del funding commerciale.
- le **Commissioni Nette**, pari a circa **1.783 mln di euro**, si pongono in aumento dell' 8,6% sull'anno precedente (+141 mln di euro) grazie all'aumento dei proventi da gestione del risparmio (sia collocamento che continuing).
- il **Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** del 2015 è risultato pari a circa 900 mln di euro, con una dinamica in aumento rispetto all'anno precedente (circa +810 mln di euro) riferibili in buona misura (608 mln di euro) al contributo complessivo dell'operazione "Alexandria".



Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie (milioni di euro)				
	(*)		Var. Y/Y	
	31/12/15	31/12/14	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	618,4	(57,7)	676,1	n.s.
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	219,8	169,2	50,7	29,9%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	61,3	(21,9)	83,1	n.s.
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	899,5	89,6	809,9	n.s.

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Analizzando più in dettaglio i principali aggregati risulta:

- un **Risultato netto dell'attività di negoziazione** positivo per circa 618 mln di euro su cui incide per circa 608 mln di euro il contributo complessivo dell'operazione "Alexandria";
- un **Risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** positivo per circa 220 mln di euro a fronte di circa 169 mln di euro registrati nel 2014. L'aggregato, sul quale incidono positivamente i risultati connessi alle attività di ottimizzazione del portafoglio AFS, include 49,1 mln di euro relativi alle cessioni pro soluto e in blocco di crediti in sofferenza perfezionatesi nei mesi di giugno e dicembre.
- un **Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** positivo per circa 61 mln di euro (circa -21,9 mln di euro contabilizzati nel 2014) in relazione alla riduzione di valore di alcune passività di BMPS valutate al *fair value* (per il peggioramento del merito creditizio della Banca).

Contribuiscono alla formazione del **Totale Ricavi** le voci:

- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** pari a circa 136 mln di euro (circa 116 mln di euro al 31 dicembre 2014);
- **Risultato netto dell'attività di copertura:** pari a circa -19 mln di euro (circa -23 mln di euro il risultato del 2014);
- **Altri Proventi/Oneri di gestione:** saldo negativo per circa -4 mln di euro a fronte di un valore di circa -14 mln di euro registrato nel 2014.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 2015 gli **Oneri Operativi** della Banca sono risultati pari a circa **2.507 mln di euro** in calo del 5,3% rispetto all'anno precedente.

Oneri operativi (milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Spese per il personale	1.511,2	1.570,5	(59,3)	-3,8%
Altre spese amministrative	933,4	985,3	(52,0)	-5,3%
Totale Spese Amm.ve	2.444,5	2.555,8	(111,3)	-4,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	62,8	91,3	(28,5)	-31,3%
Totale oneri operativi	2.507,3	2.647,1	(139,9)	-5,3%

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a circa **2.445 mln di euro** (-4,4% rispetto al 2014). All'interno dell'aggregato:
 - le **Spese del Personale**, pari a circa **1.511 mln di euro**, si pongono in calo del 3,8% rispetto all'anno precedente per effetto delle manovre di riduzione degli organici che hanno consentito, insieme alle attività intraprese nell'anno per razionalizzare e ridurre i costi accessori, di compensare gli aumenti di spesa riconducibili agli effetti del rinnovo del CCNL.
 - le **Altre Spese Amministrative**, pari a circa **933 mln di euro**, sono diminuite rispetto all'anno precedente (-5,3%) grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno impattato soprattutto sui comparti immobiliare/sicurezze e logistico-economale.
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono risultate pari a circa 63 mln di euro, in riduzione del 31,3% rispetto ai livelli registrati nel 2014 sui quali avevano inciso alcune svalutazioni immobiliari effettuate anche a seguito dell'Asset Quality Review.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **2.296 mln di euro**, a fronte di circa 868 mln di euro registrato nell'esercizio precedente, con un indice di cost/income pari a 52,2% (era 75,3% nel 2014).

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2015 la Banca ha contabilizzato **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa **1.688 mln di euro** a fronte di circa 6.100 mln di euro del 2014 che includevano maggiori rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio, rivenienti anche dall'Asset Quality Review.



Il rapporto tra le rettifiche del 2015 e gli impieghi verso clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 177 p.b.**, a fronte di un valore di 597 p.b. registrato a fine 2014 influenzato dalle significative rettifiche non ricorrenti sopra indicate.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **positive per circa 5 mln di euro** e si confrontano con un valore negativo per circa 189 mln di euro del 2014, quest'ultimo inclusivo anche della svalutazione dell'Istituto per il Credito Sportivo e delle svalutazioni del Fondo Immobiliare Socrate e di Prelios.

Conseguentemente, il **risultato operativo netto** della Banca ammonta a per circa **614 mln di euro** (quello del 2014 era negativo per circa 5.422 mln di euro penalizzato soprattutto dalle rettifiche dalle rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio effettuate anche in ambito Asset Quality Review)).

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **risultato d'esercizio** concorrono altresì:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** pari a circa **-77 mln di euro** rispetto ai circa -123 mln di euro del 2014
- **Utili (Perdite) da partecipazioni** pari a circa **103 mln di euro** (contro i circa 678 mln di euro del 2014) riconducibili per circa 136 mln di euro alla cessione della partecipata Anima Holding SpA a Poste Italiane;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa -17 mln di euro relativi ad iniziative di risoluzione di rapporti di lavoro;
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**, pari a circa **-142 mln di euro** riferiti agli oneri contabilizzati a seguito del recepimento della direttiva comunitaria 2014/49 "Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD", che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, e della direttiva 2014/59 "Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD", che istituisce il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Il contributo complessivo ai fondi a carico della Banca liquidato nel 2015 (componente sia ordinaria che straordinaria) ammonta a circa 200 mln di euro, di cui circa 58 mln di euro erano già stati accantonati nell'esercizio precedente a fronte dei rischi connessi alle banche in amministrazione straordinaria.
- **Utili da cessione di investimenti**, positivi per circa 1,4 mln di euro a fronte di circa 28 mln di euro contabilizzati nel 2014 che includevano la plusvalenza correlata alla cessione delle attività amministrative e di *back office* alla società Fruendo e la plusvalenza a fronte della cessione di immobili su Londra e New York.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nel 2015 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a circa **482 mln di euro** (rispetto ad un valore negativo per circa 6.625 mln di euro del 2014).



	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)		(*)	
	31/12/15	31/12/14	Ass.	Var. Y/Y %
Risultato operativo netto	613,6	(5.421,7)	6.035,3	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(77,3)	(122,7)	45,4	-37,0%
Utili (Perdite) da partecipazioni	102,7	(678,2)	781,0	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(16,8)	(371,8)	355,0	-95,5%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(141,6)	(57,6)	(84,0)	
Impairment avviamenti e attività finanziarie	-	-	-	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	27,6	(26,1)	-94,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	482,0	(6.624,5)	7.106,5	n.s.

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio dell'operatività corrente risultano **negative per circa 27 mln di euro** (positive per circa 1.833 mln di euro nel 2014).

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -38 mln di euro) l'**utile d'esercizio 2015** di Banca Monte dei Paschi di Siena ammonta a **circa 417 mln di euro** a fronte di una perdita circa 5.492 mln di euro registrata nell'esercizio 2014.



Stato patrimoniale

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)				
Attività	31/12/15	31/12/14 (*)	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	1.047	974	73	7,5%
Crediti :			-	
a) Crediti verso Clientela	95.384	102.157	(6.773)	-6,6%
b) Crediti verso Banche	34.375	38.710	(4.335)	-11,2%
Attività finanziarie negoziabili	19.086	21.658	(2.572)	-11,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	3.074	1.673	1.401	83,7%
Attività materiali e immateriali	1.162	1.222	(60)	-4,9%
Altre attività	8.241	9.652	(1.412)	-14,6%
Totale dell'Attivo	162.369	176.047	(13.678)	-7,8%
Passività	31/12/15	31/12/14 (*)	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	116.164	120.627	(4.463)	-3,7%
b) Debiti verso Banche	29.521	39.294	(9.773)	-24,9%
Passività finanziarie di negoziazione	1.844	3.650	(1.806)	-49,5%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	239	263	(25)	-9,3%
b) Fondi di quiescenza	43	60	(17)	-28,8%
c) Altri fondi	952	955	(3)	-0,3%
Altre voci del passivo	5.091	6.578	(1.487)	-22,6%
Patrimonio netto	8.515	4.619	3.896	84,3%
a) Riserve da valutazione	(173)	(405)	232	-57,2%
c) Strumenti di capitale	-	3	(3)	-100,0%
d) Riserve	(736)	(1.973)	1.237	-62,7%
e) Sovrapprezzi di emissione	6	2	4	n.s.
f) Capitale	9.002	12.484	(3.482)	-27,9%
g) Azioni proprie (-)	-	(0)	0	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	417	(5.492)	5.908	-107,6%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	162.369	176.047	(13.678)	-7,8%

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".



Raccolta da clientela

Al 31 Dicembre 2015 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **217 mld di euro**, in riduzione rispetto ai valori registrati a fine 2014 (-1,9%), per effetto della contrazione dei volumi di Raccolta Diretta mentre si mantengono stabili quelli di Raccolta Indiretta caratterizzati da una sostanziale ricomposizione delle masse dalla componente amministrata verso le forme di risparmio gestito.

Raccolta da clientela (milioni di euro)			
	31/12/15	(*) 31/12/14	Var. Y/Y %
Raccolta diretta da Clientela	116.164	120.627	-3,7%
Raccolta indiretta da Clientela	100.355	100.143	0,2%
risparmio gestito	50.591	46.458	8,9%
<i>Fondi e Sicav</i>	22.492	18.796	19,7%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	6.002	5.976	0,4%
<i>Bancassurance</i>	22.097	21.686	1,9%
risparmio amministrato	49.764	53.685	-7,3%
Raccolta complessiva da Clientela	216.519	220.770	-1,9%

(*) Valori della Raccolta Diretta riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

In maggiore dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** della Banca, pari a circa **116 mld di euro** si pone in calo del 3,7% rispetto alla situazione registrata a fine 2014. Sulla dinamica annuale ha influito la riduzione dei Pronti Contro Termine con controparti istituzionali (-7,2 mld di euro; -40,6%) e la flessione della raccolta obbligazionaria (-1,5 mld di euro; -4,9%), mentre sono cresciuti di 2,7 mld di euro i Depositi vincolati. In crescita anche i Conti Correnti (+1,4% Y/Y) e le Altre forme di Raccolta Diretta (+8%).



La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)				
Tipologia	31/12/15	(*) 31/12/14	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	52.433	51.695	738	1,4%
Depositi vincolati	12.846	10.133	2.713	26,8%
Pronti Contro Termine passivi	10.575	17.805	(7.230)	-40,6%
Obbligazioni	29.251	30.754	(1.503)	-4,9%
Altre forme di Raccolta Diretta (**)	11.058	10.239	819	8,0%
Totale	116.164	120.627	(4.463)	-3,7%

(*) Valori riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) come illustrato nel paragrafo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari".

(**) Il dato al 31/12/2014 comprende gli NSF per un ammontare di 1,350 mld € (comprensivi dei ratei di interessi maturati e non pagati)

- Al 31 dicembre 2015 i volumi di **Raccolta Indiretta** della Banca, pari a circa **100 mld di euro**, risultano in linea col valore dello scorso anno (+0,2%) In particolare:
 - Il **risparmio gestito** ha chiuso l'anno con volumi pari a circa **51 mld di euro**, in aumento del 8,9% rispetto 31 dicembre 2014. All'interno dell'aggregato si evidenziano:
 - i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a circa **22 mld di euro**, in crescita di circa 3,7 mld di euro (+19,7%), grazie a flussi netti registrati nell'anno per circa 3,4 mld di euro concentrati sugli strumenti a capitale garantito;
 - le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a circa **6 mld di euro**, stabili sull'anno precedente (+0,4%);
 - la **componente assicurativa**, pari a circa **22 mld di euro**, stabile sul 31 dicembre 2014 (+1,9).
 - Le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a circa **50 mld di euro**, risultano in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2014 (-7,3%).

Crediti con clientela

Al 31 dicembre 2015 i **Crediti verso la Clientela** della Banca si sono attestati a circa **95 mld di euro**, in flessione del 6,6% rispetto a fine 2014.

Sulla dinamica dell'aggregato ha influito innanzitutto una bassa domanda di credito, correlata alla graduale ripresa dell'economia italiana. Si pongono in calo sull'anno precedente tutte le forme tecniche: Conti Correnti (-17,4%), Mutui (-4,1%), Altri Finanziamenti (-21,8%). Fanno eccezione i Pronti Contro Termine (+13,1%) utilizzati prevalentemente come forma di impiego temporaneo della liquidità in eccesso.

Relativamente alla voce "Crediti rappresentati da titoli", l'aggregato risulta in linea col valore al 31 dicembre 2014.



Crediti verso Clientela (milioni di euro)				
Tipologia	31/12/15	31/12/14	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	7.780	9.415	(1.636)	-17,4%
Mutui	46.370	48.353	(1.983)	-4,1%
Altri finanziamenti	17.283	22.107	(4.824)	-21,8%
Pronti contro termine	4.686	4.142	544	13,1%
Crediti rappresentati da titoli	1.277	1.330	(54)	-4,0%
Crediti deteriorati	17.990	16.810	1.180	7,0%
Totale	95.384	102.157	(6.773)	-6,6%

Crediti deteriorati

Al 31 dicembre 2015 la Banca ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **18 mld di euro**, in aumento del 7,0% rispetto a fine dicembre 2014. Rispetto al 31 dicembre 2014 si registra così un aumento delle Sofferenze (+22,2%) e delle Inadempienze Probabili (+5,6%) alle quali si contrappongono le Esposizioni Scadute/Sconfinanti deteriorate che diminuiscono rispetto all'analogo esercizio 2014 (-23,6%).

Crediti clientela secondo il grado di rischio						
Categoria di rischio - Valori netti (milioni di euro)	31/12/15	31/12/14	Inc. %		Var. Y/Y	
			31/12/15	31/12/14	Ass.	%
A) Crediti deteriorati	17.990	16.810	18,9	16,5	1.180	7,0%
a1) Sofferenze	6.921	5.662	7,3	5,5	1.259	22,2%
a2) Inadempienze Probabili	9.233	8.747	9,7	8,6	487	5,6%
a3) Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate	1.835	2.401	1,9	2,4	-566	-23,6%
B) Impieghi in bonis	77.395	85.347	81,1	83,5	-7.953	-9,3%
Totale Crediti Clientela	95.384	102.157	100,0	100,0	-6.773	-6,6%

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti ed affermazioni sono validi anche per la Banca.



Allegati



Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 Dicembre 2015 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/15	Conto Economico	31/12/15	Riclassifiche gestionali	31/12/15
Margine di interesse	2.006,7	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	3.938,4	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BIMS (PPA)	29,3
Commissioni nette	1.793,3	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	-1.940,8		
Margine intermediazione primario	3.790,0	Commissioni attive Voce 40	2.002,8		
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	135,9	Commissioni passive Voce 50	-279,5		
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	899,5	Dividendi e proventi simili Voce 70	141,8	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	29,1
		Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	612,4	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	6,0
		Utili (perdita) da cessione o riacquisto di: Voce 100	219,8		
		a) crediti	-51,4		
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	274,4		
		di passività finanziarie	-1,2		
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110	61,3		
Risultato netto dell'attività di copertura	-185,5	Voce 90	-28,5		
Altri oneri/proventi di gestione	-3,5	Voce 130	328,3	(-) Recupero spese bollo da clientela	-331,8
Totale Ricavi	4.603,3	Spese Amministrative	5.106,0		-302,7
Spese Amministrative	-2.444,5	a) Spese per il personale Voce 150	-2.394,7		
	-1.511,2	b) Altre spese amministrative Voce 150	-1.528,0	(+) Oneri di ristrutturazione	16,8
	-933,1	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-462,8	(+) Recupero spese bollo da clientela	331,8
		Voce 170	42,4	(+) Versamento ai Fondi BRIR e DSSD	141,6
		Voce 180	-28,0	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BIMS (PPA)	27,6
Totale Oneri operativi	-2.507,3	Totale Oneri operativi	-3.025,1		517,8
Risultato Operativo Lordo	2.296,0	Risultato Operativo Lordo	2.081,0		215,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-1.682,5	Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di: Voce 130	-1.682,5		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-1.687,6	a) crediti Voce 130	-1.687,6		
	51,1	b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130	-15,1		
		di altre operazioni finanziarie Voce 130	21,2		
Risultato Operativo Netto	613,6	Risultato Operativo Netto	398,5		215,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-77,3	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 160	-77,3		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	102,7	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 210	102,7		
Oneri di ristrutturazione/ Oneri una tantum	-168,8			(-) Oneri di ristrutturazione	-168,8
Rischi e oneri connessi a SRP, DSS e schemi simili	-141,6			(-) Versamento ai Fondi BRIR e DSSD	-141,6
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240	1,4		
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	482,0	Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	425,3		56,7
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-27,1	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260	-8,7	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BIMS (PPA)	-18,7
		Effetto fiscales valutazioni		(+) Effetto fiscales valutazioni	
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	454,6	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	416,6		38,0
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di disseminazione al netto delle imposte		Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di disseminazione al netto delle imposte Voce 280			
Utili (Perdite) d'esercizio compreso pertinenza di terzi	454,6	Utili (Perdite) d'esercizio compreso pertinenza di terzi	416,6		38,0
Effetti netti della PPA	-30,0	Effetti netti della PPA		(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BIMS (PPA)	-38,0
Utili (Perdite) di esercizio	416,6	Utili (Perdite) di esercizio	416,6	Totale Riclassifiche	0,0



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 Dicembre 2014 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/14	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/14	Riclassifiche gestionali	31/12/14
Margine di interese	1.793,5	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	4.683,5	(H) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMS/PPA	29,2
Commissioni nette	1.692,4	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	-3.099,2		
Margine intermediazione primario	3.396,6	Commissioni attive Voce 40	2.099,3		
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	115,7	Commissioni passive Voce 50	-366,9		
Risultato netto da negoziazioni/valutazione attività finanziarie	89,6	Dividendi e proventi simili Voce 70	3.316,6	(L) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	21,2
		Utili (perdite) da cessione e riacquisto di: Voce 80	-79,7	(H) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	16,9
		a) crediti Voce 100	169,2		
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-37,3		
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	216,9		
		d) passività finanziarie	-10,4		
Risultato netto dell'attività di apertura	-22,7	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110	-21,9		
Altri oneri/proventi di gestione	-13,7	Risultato netto dell'attività di apertura Voce 90	-22,7		
Totale Ricavi	3.914,7	Altri oneri/proventi di gestione Voce 130	299,2	(L) Recupero spese bollo da clientela	-312,9
Spese Amministrative	-2.556,8	Spese Amministrative Voce 150	3.798,4		
a) Spese per il personale	-1.570,5	a) Spese per il personale Voce 150a - Parziale	-3.740,5	(H) Oneri di ristrutturazione	318,5
b) Altre spese amministrative	-986,3	b) Altre spese amministrative Voce 150b - Parziale	-1.311,6	(H) Recupero spese bollo da clientela	314,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-91,3	Rettifiche di valore nette su attività materiali Voce 170	-90,9	(H) Recupero spese bollo da clientela	312,9
		Rettifiche di valore nette su attività immateriali Voce 180	-28,0	(H) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMS/PPA	27,6
Totale Oneri operativi	-2.697,1				
Risultato Operativo Lordo	867,6		-3.399,5		712,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-6.289,3	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di: Voce 130	-6.289,3		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-6.100,6	a) crediti Voce 130a - Parziale	-6.100,6		
	-188,7	b) attività finanziarie e altre operazioni Voce 130b - Parziale	-56,2		
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
		d) altre operazioni finanziarie Voce 130c - Parziale	-132,5		
Risultato Operativo Netto	-5.421,7		-5.804,4		424,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-122,7	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 160	-189,3	(L) Versamento ai fondi BRB/2 DGD	57,6
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-679,2	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 210	-679,2	(L) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AM)	
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-371,8	Oneri di ristrutturazione / Oneri di ristrutturazione Voce 230	-661,8	(L) Oneri di ristrutturazione	-318,5
Ricicchi oneri come sia a SRF, DSS e schemi simili	57,6	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230	-661,8	(L) Swaptions iningibiter	661,8
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27,6	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240	27,6	(L) Versamento ai fondi BRB/4 DGD	-57,6
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-6.094,5		-7.481,1		716,9
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.822,5	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260	1.851,3	(L) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMS/PPA	-18,8
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-4.792,0		-5.499,9		698,9
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-4.792,0	Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280	-4.792,0	(L) Effetto fiscale valutazioni	
Utili (Perdite) d'esercizio complessivo prima della PPA	-4.792,0		-5.499,9		698,9
Effetti netti della PPA	-38,1	Impairment avvertimenti, iningibiter e svalutazioni		(L) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMS/PPA	-34,1
Impairment avvertimenti, iningibiter e svalutazioni	-661,8	Impairment avvertimenti, iningibiter e svalutazioni		(L) Svalutazioni iningibiter	-661,8
Utili (Perdite) di esercizio	-5.499,9	Utili (Perdite) di esercizio	-5.499,9	Totale Riclassifiche	



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/15	31/12/14	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	1.047	974	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	1.047	974	
	95.384	102.157	Crediti :
Voce 70 - Crediti verso clientela	95.384	102.157	a) Crediti verso Clientela
	34.375	38.710	b) Crediti verso Banche
Voce 60 - Crediti verso banche	34.375	38.710	
	19.086	21.658	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.075	3.051	
Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.011	18.608	
Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
	3.074	1.673	Partecipazioni
Voce 100 - Partecipazioni	3.074	1.673	
	1.162	1.222	Attività materiali e immateriali
Voce 110 - Attività materiali	1.070	1.102	
Voce 120 - Attività immateriali	92	120	
	8.241	9.652	Altre attività
Voce 80 - Derivati di copertura	772	878	
Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	136	112	
Voce 130 - Attività fiscali	4.777	6.241	
Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27	17	
Voce 150 - Altre attività	2.529	2.404	
Totale dell'attivo	162.369	176.047	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/15	31/12/14	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
	116.164	120.627	Debiti
Voce 20 - Debiti verso clientela	86.419	87.928	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 30 - Titoli in circolazione	27.500	29.688	
Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	2.245	3.010	
	29.521	39.294	b) Debiti verso Banche
Voce 10 - Debiti verso banche	29.521	39.294	
	1.844	3.650	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	1.844	3.650	
	239	263	Fondi a destinazione specifica
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	239	263	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	43	60	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	952	955	c) Altri fondi
	5.091	6.578	Altre voci del passivo
Voce 60 - Derivati di copertura	1.362	2.656	
Voce 80 - Passività fiscali	29	112	
Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	
Voce 100 - Altre passività	3.701	3.810	
	8.515	4.619	Patrimonio netto
Voce 130 - Riserve da valutazione	(173)	(405)	a) Riserve da valutazione
Voce 140 - Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 150 - Strumenti di capitale	-	3	c) Strumenti di capitale
Voce 160 - Riserve	(736)	(1.973)	d) Riserve
Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	6	2	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 180 - Capitale	9.002	12.484	f) Capitale
Voce 190 - Azioni proprie (-)	-	(0)	g) Azioni proprie (-)
Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	417	(5.492)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
Totale del passivo e del patrimonio netto	162.369	176.047	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

<i>Stato patrimoniale</i>	29
<i>Conto economico</i>	31
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	32
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2015</i>	33
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2014</i>	35
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	37





Stato patrimoniale

		(in unità di euro)	
Voci dell'attivo	31 12 2015	31 12 2014*	
10 Cassa e disponibilità liquide	1.047.129.256	974.294.702	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.075.384.404	3.050.584.924	
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.010.790.797	18.607.789.665	
60 Crediti verso banche	34.374.738.101	38.710.045.978	
70 Crediti verso clientela	95.384.392.146	102.157.158.311	
80 Derivati di copertura	772.262.612	877.584.959	
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	135.987.785	112.290.430	
100 Partecipazioni	3.074.019.114	1.672.999.904	
110 Attività materiali	1.069.993.491	1.101.974.065	
120 Attività immateriali	92.198.837	119.868.827	
130 Attività fiscali	4.776.900.862	6.241.394.226	
a) correnti	1.908.832.158	1.760.467.784	
b) anticipate	2.868.068.704	4.480.926.442	
di cui alla L. 214/2011	2.021.291.669	3.435.891.746	
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27.157.907	16.805.067	
150 Altre attività	2.528.503.730	2.404.419.117	
Totale dell'attivo	162.369.459.042	176.047.210.175	

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo ' Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)' al quale si rimanda.

*segue: Stato patrimoniale*

(in unità di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2015	31 12 2014*
10 Debiti verso banche	29.521.052.401	39.294.158.394
20 Debiti verso clientela	86.418.505.608	87.928.295.879
30 Titoli in circolazione	27.499.900.689	29.688.402.708
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.844.415.504	3.650.403.758
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.245.470.972	3.010.169.132
60 Derivati di copertura	1.361.859.611	2.655.598.855
80 Passività fiscali	28.531.531	112.176.098
<i>a) correnti</i>	<i>28.531.531</i>	<i>112.176.098</i>
100 Altre passività	3.701.100.355	3.810.270.549
110 Trattamento di fine rapporto del personale	238.513.245	263.032.845
120 Fondi per rischi e oneri:	995.115.997	1.015.350.318
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>42.702.083</i>	<i>60.013.006</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>952.413.914</i>	<i>955.337.312</i>
130 Riserve da valutazione	(173.401.127)	(405.177.669)
150 Strumenti di capitale	-	3.002.406
160 Riserve	(736.320.326)	(1.973.116.922)
170 Sovrapprezzi di emissione	6.325.105	2.290.530
180 Capitale	9.001.756.821	12.484.206.649
190 Azioni proprie (-)	-	(405)
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	416.632.656	(5.491.852.950)
Totale del passivo e del patrimonio netto	162.369.459.042	176.047.210.175

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo ' Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)' al quale si rimanda.



Conto economico

		(in unità di euro)	
Voci		31 12 2015	31 12 2014*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.918.421.233	4.683.492.849
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.940.829.170)	(3.009.233.729)
30	Margine di interesse	1.977.592.063	1.674.259.120
40	Commissioni attive	2.062.805.496	2.009.265.793
50	Commissioni passive	(279.528.555)	(366.884.662)
60	Commissioni nette	1.783.276.941	1.642.381.131
70	Dividendi e proventi simili	141.847.432	132.645.144
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	612.396.372	(74.680.947)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(18.517.939)	(22.709.698)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	219.847.290	169.183.325
	<i>a) crediti</i>	<i>(53.428.176)</i>	<i>(37.319.538)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>274.437.501</i>	<i>216.949.118</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(1.162.035)</i>	<i>(10.446.255)</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	61.254.312	(21.860.070)
120	Margine di intermediazione	4.777.696.471	3.499.218.005
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.682.492.081)	(6.289.294.996)
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.687.638.328)</i>	<i>(6.100.610.650)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(16.052.495)</i>	<i>(56.232.460)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>21.198.742</i>	<i>(132.451.886)</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	3.095.204.390	(2.790.076.991)
150	Spese amministrative:	(2.934.695.266)	(3.240.545.625)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.527.974.020)</i>	<i>(1.908.956.928)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.406.721.246)</i>	<i>(1.331.588.697)</i>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(77.322.378)	(180.289.523)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(62.410.001)	(90.944.892)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.967.779)	(27.975.284)
190	Altri oneri/proventi di gestione	328.347.659	299.177.483
200	Costi operativi	(2.774.047.765)	(3.240.577.841)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	102.719.899	(678.232.086)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(661.791.855)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.421.962	27.562.105
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	425.298.486	(7.343.116.668)
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(8.665.830)	1.851.263.718
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	416.632.656	(5.491.852.950)
290	Utile (Perdita) di esercizio	416.632.656	(5.491.852.950)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)' al quale si rimanda.



Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)			
Voci	31 12 2015	31 12 2014*	
10 Utile (Perdita) di esercizio	416.632.656	(5.491.852.950)	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	16.315.544	(29.751.450)	
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	16.315.544	(29.751.450)	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	261.220.781	347.100.521	
80 Differenze di cambio	5.649.107	5.552.606	
90 Copertura dei flussi finanziari	37.822.895	2.347.575	
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	199.871.888	366.221.605	
110 Attività non correnti in via di dismissione	17.876.891	(27.021.265)	
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	277.536.325	317.349.071	
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	694.168.981	(5.174.503.879)	

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo ' Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)' al quale si rimanda.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2015

	(in unità di euro)														
	Esistenze al 31 12 2014*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2015	Allocazione risultato periodo precedente	Variazioni del periodo					Redditività complessiva al 31 12 2015	Patrimonio netto al 31 12 2015				
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	12.484.206.649	-	12.484.206.649	(6.718.684.236)	-	-	-	3.236.234.408	-	-	-	-	-	-	9.001.756.821
a) azioni ordinarie	12.484.206.649	-	12.484.206.649	(6.718.684.236)	-	-	-	3.236.234.408	-	-	-	-	-	-	9.001.756.821
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.290.530	-	2.290.530	(2.290.530)	-	-	-	6.325.105	-	-	-	-	-	-	6.325.105
Riserve:	(1.973.116.922)	-	(1.973.116.922)	1.277.884.005	-	-	47.682.430	(88.769.839)	-	-	-	-	-	-	(736.320.326)
a) di utili	(2.261.426.564)	-	(2.261.426.564)	1.642.193.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(619.232.917)
b) altre	288.309.642	-	288.309.642	(364.309.642)	-	-	47.682.430	(88.769.839)	-	-	-	-	-	-	(117.087.409)
Riserve da valutazione	(405.177.669)	-	(405.177.669)	(45.759.783)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(173.401.127)
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	(3.002.406)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	277.536.325
Azioni proprie	(405)	-	(405)	-	-	-	405	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(5.491.852.950)	-	(5.491.852.950)	5.491.852.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	416.632.656
Patrimonio netto	4.619.351.639	-	4.619.351.639	-	-	-	47.682.835	3.153.789.674	-	-	-	-	-	-	694.168.981
															8.514.993.129

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto della Banca ammonta a 8.515,0 mln di euro, contro i 4.619,4 mln di euro del 31 dicembre 2014, con un incremento complessivo di 3.895,6 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre all'utile di esercizio pari a 416,6 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

1. Nel mese di aprile 2015 l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato di coprire la perdita dell'esercizio 2014 e le perdite riportate a nuovo degli esercizi precedenti, per un importo complessivo pari a 7.320,1 mln di euro, come segue:
 - o per un importo di 601,4, tramite utilizzo di riserve disponibili;
 - o per la restante parte della perdita, pari a 6.718,7 mln di euro, l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 cc.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale della Banca è risultato pari a 5.765,5 mln di euro.

2. Nel mese di giugno 2015, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 16 aprile 2015, si è concluso l'aumento di capitale sociale, per un controvalore pari a 2.993,2 mln di euro, che ha comportato:
 - o un incremento della voce "Capitale" di pari importo;
 - o un decremento della voce "Riserve- altre" per 88,8 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità;
 - o un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 5,4 mln di euro, relativo al ricavato della vendita dei n.1.054.573 diritti di opzione, non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato.

3. Nel mese di luglio 2015, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 21 maggio 2015, è stato perfezionato un ulteriore aumento di capitale, per un controvalore pari a 243,1 mln di euro, a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi.

La voce "Capitale" della Banca alla data del 31 dicembre 2015 si attesta a 9.001,8 mln di euro a seguito dei sopra indicati tre eventi.

4. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 231,8 principalmente riconducibile alla redditività complessiva di esercizio pari a 277,5 mln di euro, di cui: (i) 199,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -disponibili per la vendita-; (ii) 37,8 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -copertura flussi finanziari-; (iii) 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -differenze cambio-; (iv) 16,3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -perdite attuariali sui piani a benefici definiti- ed infine (v) 17,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -attività non correnti in via di dismissione-.
5. La colonna "Variazioni di riserve" include, in corrispondenza della riga "Riserve altre", l'importo di 47,7 mln di euro dovuto agli effetti rivenienti dall'operazione straordinaria (*business combination under common control*) conclusasi nel corso dell'esercizio e relativa alla fusione per incorporazione della controllata Consum.it S.p.A..



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2014

	(in unità di euro)														
	Esistenze al 31 12 2013	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01 01 2014	Allocazione risultato periodo precedente		Variazioni del periodo					Patrimonio netto al 31 12 2014				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	7.484.508.171	-	7.484.508.171	-	-	-	4.999.698.478	-	-	-	-	-	-	-	12.484.206.649
a) azioni ordinarie	7.484.508.171	-	7.484.508.171	-	-	-	4.999.698.478	-	-	-	-	-	-	-	12.484.206.649
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	2.290.530	-	-	-	-	-	-	-	2.290.530
Riserve:	(125.758.729)	(903.910.892)	(1.029.669.621)	(1.292.790.129)	-	540.838.734	(191.495.906)	-	-	-	-	-	-	-	(1.973.116.922)
a) di utili	(59.922.787)	(903.910.892)	(963.833.679)	(1.282.626.072)	-	-	(14.966.813)	-	-	-	-	-	-	-	(2.261.426.564)
b) altre	(65.835.942)	-	(65.835.942)	(10.164.057)	-	540.838.734	(176.529.093)	-	-	-	-	-	-	-	288.309.642
Riserve da valutazione	(1.159.479.600)	411.117.734	(748.361.866)	-	-	25.835.126	-	-	-	-	-	-	-	317.349.071	(405.177.669)
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002.406
Azioni proprie	(24.532.421)	-	(24.532.421)	-	-	-	24.532.016	-	-	-	-	-	-	-	(405)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.633.246.402)	340.456.273	(1.292.790.129)	1.292.790.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.491.852.950)	(5.491.852.950)
Patrimonio netto	4.544.493.425	(152.336.885)	4.392.156.540	-	-	566.673.860	4.835.025.118	-	-	-	-	(5.174.503.879)	-	4.619.351.639	

* La colonna "Modifica Saldi di apertura" riflette le variazioni al 31.12.2013 illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.

** La colonna "Redditività complessiva al 31 12 2014" riflette variazioni di pertinenza dell'esercizio 2014 illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.



Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto della Banca, comprensivo della perdita d'esercizio pari a 5.491,9 mln di euro, si è incrementato per 227,1 mln di euro attestandosi a 4.619,3 mln di euro contro i 4.392,2 mln di euro del 1 gennaio 2014.

Tale dinamica è legata all'effetto combinato dei seguenti accadimenti:

1. Nel mese di luglio 2014 si è concluso l'aumento di capitale sociale per un controvalore pari a 4.999,7 mln di euro, che ha comportato un incremento della voce "Capitale" per 4.999,7 mln di euro, un decremento della voce "Riserve-altre" per 176,5 mln di euro dovuto ai costi, al netto della relativa fiscalità, sostenuti per l'operazione ed un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 2,3 mln di euro relativo al ricavato della vendita dei n.178.555 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato;
2. Le azioni proprie hanno registrato un decremento di 24,5 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie (-15,0 mln di euro) è ricompreso nelle "Riserve di utili" la cui variazione complessiva risente, inoltre, per 1.282,6 mln di euro, della patrimonializzazione della perdita rilevata al 1 gennaio 2014, pari a 1.292,8 mln di euro. I residuali 10,2 mln di euro sono stati imputati alla voce "Riserve-altre";
3. La colonna Variazioni di riserve include in corrispondenza della riga :
 - a. "Riserve altre": gli effetti rivenienti da operazioni straordinarie (*business combination under common control*) concluse nel corso dell'esercizio e di seguito elencate:
 - o la fusione della controllata Monte Paschi Ireland Ltd per 2,2 mln di euro negativi;
 - o la fusione della controllata MPS Immobiliare S.p.A per 544,4 di euro positivi;
 - o *Unwinding* della struttura rappresentata dalla serie n.15 dell'entità strutturata controllata Corsair Finance n.6 denominata "Nota Italia" per 1,4 mln di euro negativi.
 - b. "Riserve da Valutazione": la ricostituzione per 45,8 mln di euro delle riserve ex lege della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A e le riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita della ex controllata Monte Paschi Ireland ltd per 19,9 mln di euro negativi;
4. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 343,2 mln di euro per mezzo di quanto indicato al punto 3.b e della redditività complessiva di esercizio pari a 317,3 mln di euro, di cui: (i) 366,2 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -disponibili per la vendita-; (ii) 2,3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -copertura flussi finanziari-; (iii) 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -differenze cambio-; (iv) 29,8 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione -perdite attuariali sui piani a benefici definiti- ed infine (v) 27,0 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione -attività non correnti in via di dismissione-.



Rendiconto finanziario – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2015	31 12 2014*
1. Gestione	1.837.930.873	1.030.348.265
risultato di esercizio (+/-)	416.632.656	(5.491.852.950)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	259.726.635	67.748.765
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	18.517.939	22.709.698
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.160.840.441	6.319.864.421
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	90.460.206	118.920.176
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	112.065.471	588.017.632
imposte e tasse non liquidate (+)	8.665.830	(1.851.263.718)
altri aggiustamenti	(228.978.305)	1.256.204.241
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	13.924.390.432	21.578.692.845
attività finanziarie detenute per la negoziazione	810.461.682	811.191.594
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.338.550.240	2.621.362.193
crediti verso banche: a vista	100.806.106	(130.773.876)
crediti verso banche: altri crediti	4.218.006.635	1.006.735.858
crediti verso clientela	5.607.873.829	19.040.223.944
altre attività	848.691.939	(1.770.046.868)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(17.214.926.568)	(27.371.318.436)
debiti verso banche: a vista	(8.103.619.582)	3.103.617.638
debiti verso banche: altri debiti	(1.669.486.411)	(8.637.177.988)
debiti verso clientela	(1.528.481.524)	3.359.411.375
titoli in circolazione	(1.872.541.269)	(20.093.782.710)
passività finanziarie di negoziazione	(1.805.988.253)	(194.594.567)
passività finanziarie valutate al fair value	(859.685.958)	(5.467.633.277)
altre passività	(1.375.123.571)	558.841.093
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.452.605.263)	(4.762.277.326)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31 12 2015	31 12 2014*
1. Liquidità generata da	358.361.783	368.329.320
vendite di partecipazioni	228.609.125	233.368.316
dividendi incassati su partecipazioni	126.889.800	99.375.950
vendite di attività materiali	2.862.858	35.521.369
vendite di rami d'azienda	-	63.685
2. Liquidità assorbita da	(1.743.637.839)	(311.031.944)
acquisti di partecipazioni	(1.709.205.646)	(7.400)
acquisti di attività materiali	(34.305.766)	(23.724.242)
acquisti di attività immateriali	(126.427)	(81.044)
acquisti di rami d'azienda	-	(287.219.258)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.385.276.056)	57.297.376



C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	2.910.715.873	4.835.340.434
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.910.715.873	4.835.340.434
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo	72.834.554	130.360.484

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2015	31 12 2014*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	974.294.702	843.934.218
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	72.834.554	130.360.484
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.047.129.256	974.294.702

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)' al quale si rimanda.*

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA

<i>Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).....</i>	<i>41</i>
<i>Parte A – Politiche Contabili.....</i>	<i>57</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....</i>	<i>111</i>
<i>Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile.....</i>	<i>196</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico individuale.....</i>	<i>203</i>
<i>Parte D – Redditività complessiva.....</i>	<i>227</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>231</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio.....</i>	<i>307</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>325</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>329</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>343</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>347</i>





Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

Correzione di errori

Con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, Consob, a conclusione dell'attività istruttoria svolta, ha accertato la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 alle regole che ne disciplinano la redazione e segnatamente rispetto all'applicazione dello IAS 1, dello IAS 34 e dello IAS 39 con specifico ed esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi chiusi") delle poste contabili riferite all'operazione Alexandria, peraltro chiusa mediante stipula di un apposito accordo transattivo sottoscritto tra la Banca e Nomura International plc in data 23 settembre 2015.

La Banca ha preso atto della circostanza che la stessa Consob nella Delibera precisa che:

- a) Consob è stata in grado di superare i profili di incertezza interpretativa connessi alla rilevazione contabile dell'operazione Alexandria *“solo alla luce dei nuovi elementi informativi acquisiti per il tramite della Procura di Milano nel corso del 2015 che hanno consentito di valutare la reale volontà negoziale delle parti [ie: BMPS e Nomura]”*, sicché solo l'interpretazione di tali nuove informazioni l'ha portata a ritenere che la contabilizzazione dell'operazione Alexandria dovesse avvenire a saldi chiusi e non a saldi aperti;
- b) *“BMPS ha già fornito, in un'apposita situazione economico-patrimoniale consolidata pro-forma corredata dei dati comparativi, l'illustrazione degli effetti che una contabilizzazione a saldi chiusi avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico nonché sul patrimonio netto del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 ...”*.

In relazione al primo aspetto, la Banca, pur comprendendo la complessità dell'interpretazione dei principi contabili internazionali, in specie quando riferita a operazioni di finanza strutturata quale l'operazione Alexandria, non ritiene, in ciò confortata da parere contabile all'uopo acquisito, che i presupposti tecnico-contabili in base ai quali aveva provveduto alla contabilizzazione dell'operazione Alexandria nel bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 post *restatement*, siano mutati, quanto meno fino a quando non sia venuta a conoscenza dell'orientamento di Consob, maturatosi esclusivamente a seguito della conoscenza ed interpretazione dei nuovi elementi acquisiti dalla Procura di Milano. Né la Banca, allo stato delle conoscenze attuali, è in condizione di confermare né tanto meno di confutare quanto sostenuto da Consob – sulla base dell'interpretazione delle nuove informazioni acquisite per il tramite della Procura di Milano – in ordine alla *“reale volontà negoziale delle parti”* all'epoca della negoziazione dell'operazione Alexandria, circostanza da cui Consob fa discendere la ravvisata necessità di contabilizzare l'operazione Alexandria a saldi chiusi.

La Banca, peraltro, pur confermando la validità delle scelte contabili effettuate in occasione del *restatement* del 2012 e negli esercizi successivi, stante il quadro informativo *pro tempore* disponibile, preso atto, da un lato, della valutazione cui è pervenuta l'Autorità di Vigilanza ad esito della propria interpretazione del materiale emerso recentemente dalle indagini penali e, dall'altro lato, del fatto che l'operazione Alexandria, come detto, è stata chiusa nel corso del 2015 (sicché la rappresentazione contabile come derivato CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Banca), e considerata altresì la controvertibilità di un'interpretazione, quale quella sulla *“reale volontà delle parti”* nella definizione di un negozio giuridico, connotata da ineliminabili elementi di soggettività, ritiene di attenersi alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza contenute nella Delibera e, dunque, uniformarsi al contenuto della stessa.



Descrizione dei principi contabili internazionali applicabili e violazioni riscontrate al riguardo

1.1 Breve descrizione dell'operazione e del trattamento contabile seguito

Nel 2009 sono state concluse con Nomura una serie di transazioni. In particolare:

- acquisto di BTP per nominali 3.050 mln di euro con scadenza 2034. L'acquisto dei BTP è avvenuto attraverso un *asset swap transaction* composta da acquisti a termine di BTP e da *interest rate swap*, per effetto dei quali BMPS si è impegnata a pagare la cedola fissa incassata sui BTP in cambio di un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread, calcolato su 3.050 mln di euro;
- cessione a pronti di BTP aventi un valore nominale di 3.050 mln di euro, a fronte di un ammontare di cassa pari a 3.102 mln di euro quale corrispettivo comprensivo del rateo interessi maturato sui BTP sino alla data della transazione (*long term repo* con medesima scadenza dell'*asset swap* su BTP al 2034) e impegno al riacquisto a termine da Nomura dei BTP 2034 per lo stesso valore nominale; lungo la durata del contratto, BMPS riconosce a Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno *spread* calcolato sull'importo ricevuto e Nomura riconosce a BMPS l'importo della cedola dei BTP 2034;
- concessione di una *repo facility* a favore di Nomura con scadenza 1° settembre 2040, in base alla quale Nomura può utilizzare la linea di credito concessa, consegnando a BMPS BTP o titoli simili, sino ad un valore complessivo massimo di 3.050 mln di euro. BMPS percepisce da Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m calcolato su corrispettivo versato a Nomura a fronte della consegna di tali titoli, oltre a una commissione calcolata sull'ammontare della linea di credito concessa (3.050 mln di euro).

I contratti posti in essere prevedevano che in caso di default della Repubblica Italiana la controparte potesse consegnare titoli del medesimo emittente ma differenti da quello oggetto del contratto di *repo* (c.d. *cheapest to delivery option*).

Nelle rendicontazioni contabili, BMPS ha registrato l'operazione Alexandria considerando separatamente le singole componenti contrattuali, essendo tale modalità conforme ai principi contabili internazionali e in linea con la finalità economica dell'operazione risultante dagli accordi stipulati e dagli atti interni relativi alle valutazioni sulla base delle quali la Banca aveva a suo tempo deciso di concludere l'operazione. In particolare, ciò ha comportato la registrazione in bilancio:

- a) nell'attivo, tra gli investimenti iscritti nel portafoglio AFS, dei BTP;
- b) nel passivo, tra i debiti verso clientela, dei pronti contro termine passivi (*repo*);
- c) i contratti di *interest rate swap* sono stati designati come *hedging instrument* in altrettante relazioni di copertura del BTP.

Nel bilancio 2009 la passività sub b) connessa con il *repo* è stata iscritta al valore di scambio dei BTP e successivamente valutata al costo ammortizzato.

Nel febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di BMPS, a seguito del rinvenimento di un contratto (*Mandate Agreement*) che chiariva il collegamento negoziale tra le summenzionate transazioni e la ristrutturazione di un investimento effettuato nel veicolo Alexandria Capital plc, ha accertato che il *repo* passivo era stato inizialmente contabilizzato in violazione dei principi contabili internazionali. Tali passività erano state inizialmente iscritte per un valore inferiore di 308 milioni di euro rispetto al loro *fair value*.

Tale differenza, rilevata in sede di redazione del bilancio 2012, è stata corretta, in applicazione del principio contabile IAS 8, tramite la rideterminazione del patrimonio netto di apertura dell'esercizio comparativo.

Effettuata la summenzionata correzione dell'errore attinente al valore della passività connessa con il *repo*, la Banca ha ritenuto la contabilizzazione separata delle diverse componenti della transazione idonea a rappresentare correttamente le finalità economiche sottostanti, i flussi di cassa e i rischi connessi. In particolare, come anticipato, tale approccio si fondava sull'esame della finalità economica



dell'operazione, che non era volta all'assunzione di un mero rischio di credito nei confronti della Repubblica Italiana, ma all'assunzione di una posizione in titoli di Stato.

Va al riguardo considerato che l'oggettiva complessità dell'inquadramento contabile di operazioni della specie, in assenza di specifiche e puntuali indicazioni nei principi contabili internazionali IAS/IFRS sulle modalità di trattamento contabile di tali operazioni di finanza strutturata, è stata fin dall'inizio riconosciuta dalle Autorità di vigilanza che, infatti, con il documento congiunto Banca d'Italia, Consob ed IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 hanno da un lato rimesso alle valutazioni del *management* la determinazione, caso per caso, delle modalità di corretta rappresentazione contabile di tali operazioni, dall'altro richiesto di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di loro rappresentazione e, in particolare, agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché ai rischi sottesi e alle strategie di gestione di tali operazioni.

In conformità a tali indicazioni, a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio 2012, la Banca, oltre alle informazioni contenute nei prospetti contabili, ha elaborato e inserito nelle rendicontazioni annuali e infrannuali appositi prospetti pro-forma, nei quali ha dettagliatamente rappresentato gli impatti economici e patrimoniali dell'operazione Alexandria derivanti dalla ipotesi in cui le summenzionate transazioni fossero state aggregate e considerate come un'unica transazione, e cioè come derivato.

1.2 Descrizione dei principi contabili applicabili

Tenuto conto delle difficoltà applicative dei principi contabili internazionali con riferimento all'adozione per le operazioni di *long term structured repo* di univoche modalità di contabilizzazione (a "saldi aperti" piuttosto che "a saldi chiusi") e dell'assenza di specifiche disposizioni previste dagli stessi principi, l'Organismo Italiano di Contabilità ha sottoposto, nel 2013, la tematica all'attenzione dell'IFRS Interpretations Committee, organismo deputato a fornire interpretazioni o guide applicative dei principi contabili internazionali.

Al termine della procedura prevista per l'esame di nuove tematiche non oggetto degli esistenti principi contabili ovvero per l'esame di tematiche per le quali sono emerse interpretazioni ritenute non soddisfacenti o confliggenti, nel marzo 2014 l'IFRS IC ha reputato la circostanza che i flussi finanziari netti delle operazioni di *long term structured repo* fossero simili a quelli di un *credit default swap* di per sé non sufficiente per procedere ad una contabilizzazione "a saldi chiusi" e ha ritenuto che non sussistessero i presupposti per fornire un'interpretazione sul trattamento contabile delle operazioni in questione, che doveva quindi essere determinato sulla base dei principi esistenti.

Più in particolare, secondo l'IFRS IC:

- la corretta modalità di contabilizzazione da adottare dipende dalla finalità economica dell'operazione;
- i riferimenti normativi sono indicati nei paragrafi:
 - IAS 39.IG B.6 della *Guidance on Implementing IAS 39*, che, come noto, in tema di definizione di strumenti finanziari derivati, definisce taluni indicatori necessari per valutare la prevalenza della sostanza economica sulla forma di strutture contrattuali complesse;
 - IAS 39.IG C.6 della *Guidance on Implementing IAS 39*, secondo il quale, in materia di derivati incorporati e strumenti sintetici, non è generalmente appropriato contabilizzare due o più strumenti finanziari congiuntamente come un singolo strumento. Laddove ciascuno strumento che costituisce la complessiva operazione è regolato da specifiche condizioni contrattuali e può essere trasferito o regolato singolarmente;
 - IAS 32.AG39 dell'*Application Guidance dello IAS 32*, in materia di compensazione di attività e passività che congiuntamente costituiscono uno strumento finanziario sintetico. Secondo tale principio, ciascuno degli strumenti finanziari distinti (attività e passività) che insieme costituiscono uno strumento finanziario sintetico, non sono compensati, qualora ciascuno di essi rappresenti un diritto o un'obbligazione contrattuale con proprie clausole e condizioni e può essere trasferito o regolato indipendentemente;



- l'applicazione dello IAS 39.IG B.6 richiede evidenti valutazioni discrezionali (“*judgmental*”) da parte del redattore del bilancio. Peraltro, la verifica della sussistenza degli indicatori previsti dal citato paragrafo può aiutare l'entità nella determinazione della sostanza della transazione; tuttavia la presenza o l'assenza di uno specifico indicatore non può essere considerata dirimente;
- le interpretazioni e le linee guida esistenti e approvate dallo IASB consentono di procedere alla corretta contabilizzazione delle operazioni, anche sulla base delle finalità economiche delle stesse.

In sintesi, secondo quanto rappresentato dall'IFRS IC, ciò che rileva al fine di valutare la corretta modalità di contabilizzazione delle operazioni di *structured repo* è la corretta rappresentazione dell'effettivo *substantive business purpose*.

L'IFRS IC ha inoltre effettuato ulteriori approfondimenti sulla modalità di contabilizzazione.

In particolare, nell'ipotesi in cui si decida di procedere ad una contabilizzazione dell'operazione “a saldi aperti”, l'IFRS IC indica le analisi da svolgere ai fini della modalità di iscrizione delle singole transazioni in bilancio. Con riferimento all'operazione di acquisto dei titoli, l'IFRS IC richiama i principi relativi all'iscrizione e cancellazione delle attività finanziarie. In particolare viene indicato che, con riferimento all'acquisto dei titoli, “*Entity Alpha [MPS] can only recognise the bond if Entity Beta [Nomura] is able to derecognise*”.

Pertanto, solo in caso di effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici o del controllo dei titoli sottostanti dal cedente al cessionario, quest'ultimo può procedere all'iscrizione dei titoli nell'attivo dello stato patrimoniale e, conseguentemente, considerare il *repo* passivo come un finanziamento collateralizzato.

La norma generale che nel quadro dei principi IAS/IFRS disciplina la rilevazione iniziale delle attività e delle passività finanziarie è contenuta nel paragrafo 14 dello IAS 39 secondo cui attività o passività finanziarie possono essere rilevate nello stato patrimoniale quando l'entità diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento finanziario.

Tale principio va letto congiuntamente con le disposizioni del paragrafo AG50 dello IAS 39 che definisce il criterio di simmetria contabile nel caso dei trasferimenti di attività finanziarie. Secondo tale criterio, nell'ambito di un trasferimento l'iscrizione di un'attività finanziaria è possibile solo nella misura in cui per il cedente ricorrono le condizioni per l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria trasferita.

La norma generale per disciplinare l'eliminazione contabile delle attività finanziarie è contenuta nel paragrafo 17 dello IAS 39 secondo cui un'attività finanziaria può essere eliminata quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività è trasferita. In proposito, il paragrafo 18 dello IAS 39 precisa che un'entità trasferisce un'attività finanziaria se, e soltanto se:

- trasferisce i diritti a ricevere i flussi finanziari o
- se pur mantenendo tali diritti, assume un'obbligazione contrattuale a pagare tali flussi a uno o più beneficiari. In tal caso l'obbligazione contrattuale deve rispettare talune condizioni specificate nel paragrafo 19 dello IAS 39 (c.d. *pass-through arrangement*).

Al fine di accertare il trasferimento di un'attività finanziaria, l'entità deve valutare la misura in cui essa mantiene i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Al riguardo, il paragrafo 20 dello IAS 39 stabilisce che:

- i. se l'entità trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve eliminare l'attività finanziaria e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento;
- ii. se l'entità mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie, l'entità deve continuare a rilevare l'attività finanziaria;



- iii. se l'entità non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, l'entità deve determinare se ha mantenuto il controllo dell'attività finanziaria;
- iv. la circostanza che l'entità abbia mantenuto il controllo dell'attività trasferita dipende dall'abilità del cessionario di vendere l'attività. Se il cessionario è in grado di vendere l'attività nella sua totalità a una terza parte non correlata ed è in grado di esercitare tale capacità unilateralmente e senza il bisogno di imporre ulteriori restrizioni sul trasferimento, l'entità non ha mantenuto il controllo. In tutti gli altri casi, l'entità ha mantenuto il controllo.

I nuovi elementi informativi trasmessi dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano

Secondo Consob, dalla documentazione trasmessa dalla Procura di Milano nei mesi di aprile, giugno e luglio 2015, sono emersi taluni elementi di novità che assumono rilevanza sulle considerazioni in ordine alle modalità di contabilizzazione dell'operazione adottate dalla Banca.

In particolare, l'Autorità di vigilanza ritiene che l'interpretazione di tali nuove informazioni porti a rivedere il quadro informativo preesistente e comporti una rilettura della documentazione in precedenza esaminata. Si tratta, infatti, di informazioni assunte, nell'esercizio di poteri e con strumenti tipici dell'indagine penale, dai Pubblici Ministeri ai sensi dell'art. 362 del c.p.p. da persone che possono riferire circostanze utili alle indagini e di ulteriori elementi documentali acquisiti dagli inquirenti nell'ambito delle indagini avviate sulla Banca.

In definitiva, secondo Consob, le nuove informazioni portano ad una riconsiderazione complessiva del comportamento dei pro tempore amministratori della Banca.

In sintesi, secondo la Commissione, sulla base di tali accertamenti, risulta che:

- l'acquisto dei BTP sostitutivi (2033, 2039 e 2040) in luogo dei BTP 2034 era una circostanza concordata tra Nomura e BMPS o quanto meno nota a quest'ultima;
- il prezzo attribuito ai BTP 2034 è stato determinato sulla base del prezzo dei titoli sostitutivi realmente acquistati da Nomura;
- il management *pro tempore* di BMPS era a conoscenza del fatto che Nomura aveva acquistato i BTP sostitutivi.

Carenze e criticità rilevate dalla Consob in ordine alla correttezza contabile del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015

La documentazione trasmessa dalla Procura di Milano nel corso del 2015 rappresenta, a giudizio dell'Autorità, un rilevante elemento di novità che, a seguito di una rilettura complessiva di tutti gli elementi informativi a disposizione, conduce ad una diversa comprensione dell'intero quadro informativo concernente i contratti in esame ed, in particolare, ad una diversa valutazione della sussistenza degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento per procedere ad una registrazione a saldi aperti delle diverse transazioni. Il mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura, che secondo Consob sarebbe avvenuto con il consenso e secondo le indicazioni del pro tempore management di BMPS (cioè del vertice aziendale che effettuò l'operazione), rappresenta, infatti, a parere della stessa Autorità, un elemento assai rilevante ai fini delle valutazioni della modalità di contabilizzazione dell'operazione e del "*substantive business purpose*" delle transazioni.

Alla luce delle nuove evidenze informative Consob ritiene, innanzitutto, che non sussistano le condizioni previste dai principi contabili internazionali per procedere all'iscrizione dei BTP 2034 nel bilancio di BMPS. I principi contabili internazionali, ed in particolare lo IAS 39 paragrafo 14, stabiliscono che un'entità può rilevare un'attività finanziaria quando e solo quando diventa parte nei diritti e/o negli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. Il paragrafo AG50 dello IAS



39 stabilisce, inoltre, una regola di “simmetria” tra cedente e cessionario, tale per cui il cessionario iscrive l’attività nella misura in cui il cedente la cancella.

Secondo l’Autorità, BMPS poteva dunque iscrivere i titoli BTP 2034, in ragione del contratto di *asset swap*, solo se risultavano soddisfatte per Nomura le condizioni per procedere all’eliminazione contabile (*derecognition*) di tali titoli.

Nel caso di specie, infatti, dall’esame della nuova documentazione trasmessa dalla Procura, secondo Consob risulterebbe che il pro-tempore management di BMPS disponeva di informazioni in ordine al mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura.

A tale conclusione Consob giunge, in particolare, sulla base dell’esame di alcune dichiarazioni rese dai dipendenti di Nomura e di alcune *email* tra strutture operative (*front e back office*) di BMPS e Nomura.

Pertanto, secondo Consob, poiché Nomura non ha mai acquistato lo strumento finanziario sul mercato, non poteva effettuare l’eliminazione contabile e non poteva trasferire tutti i rischi e i benefici associati al titolo. Alla luce del complessivo quadro informativo, quindi, secondo la Commissione risulta che BMPS non aveva assunto alcuna titolarità dei diritti contrattuali inerenti i titoli BTP 2034, non ne risultava esposta ai relativi rischi e benefici e non poteva, di conseguenza, procedere all’iscrizione degli stessi nel proprio bilancio.

Inoltre, a parere di Consob, l’interpretazione delle nuove informazioni trasmesse dalla Procura di Milano porta ad una diversa valutazione del “*substantive business purpose*” sinora rappresentato da BMPS. Come riportato, infatti, ai sensi delle disposizioni previste dai paragrafi IG B.6, IG C.6 dello IAS 39 e AG39 dello IAS 32, indicate dall’IFRS IC, uno degli elementi rilevanti al fine di consentire una contabilizzazione “a saldi aperti” delle diverse transazioni è rappresentato dalla finalità economica dell’operazione.

BMPS ha adottato una contabilizzazione “a saldi aperti” ritenendola idonea a fornire una rappresentazione attendibile delle diverse transazioni in quanto l’operazione era volta ad assumere una posizione in titoli di Stato e cogliere un contributo positivo al margine di interesse mediante l’assunzione di un’esposizione in titoli governativi e con un limitato assorbimento di liquidità. L’elemento caratterizzante è quindi rappresentato dalla volontà di acquistare dei titoli di Stato da iscrivere nel proprio portafoglio di investimento.

Secondo Consob, le nuove evidenze acquisite per il tramite della Procura di Milano non confermano la summenzionata finalità economica ma mostrano che:

- I. i titoli BTP 2034 non sono stati mai acquistati da Nomura;
- II. tale circostanza era nota al pro tempore management di BMPS; e
- III. tali modalità di esecuzione dell’operazione erano state “preordinatamente” condivise dal *pro tempore management* di BMPS.

A parere dell’Autorità, tutto ciò fa venire meno la veridicità del *substantive business purpose* sinora dichiarato dalla Banca e fa ritenere che non sussistano le condizioni per procedere ad una contabilizzazione “a saldi aperti”.

Infatti, sempre a parere della Commissione, le nuove evidenze documentali mostrano un comportamento del pro tempore management di BMPS e di Nomura preordinato a fornire ai terzi una rappresentazione della transazione come un’operazione di *structured repo*, tesa ad acquisire una posizione lunga sui titoli di Stato, mentre in realtà ciò che le parti avevano negoziato era esclusivamente lo scambio di flussi che replicano il *pay off* di un derivato creditizio sulla Repubblica Italiana.

Di fatto, con l’operazione BMPS avrebbe assunto solo un’esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana e non una posizione in titoli di Stato.

Considerazioni in merito alle deduzioni presentate dalla Banca

A parere dell’Autorità, le criticità rilevate non possono ritenersi superate dalle deduzioni formulate dalla Banca con note del 6 agosto, 21 settembre, 2 ottobre e 9 novembre 2015 .



Ciò in quanto tali deduzioni risultano confutate dagli elementi forniti dalla Procura della Repubblica di Milano negli scorsi mesi di aprile, giugno e luglio e, in particolare, dai verbali delle informazioni assunte dai pubblici ministeri ai sensi dell'art.362 c.p.p. e dallo scambio delle *email* agli atti delle indagini tra dipendenti di BMPS e Nomura. Come già detto, secondo la Consob, la documentazione trasmessa dalla Procura di Milano rappresenta un elemento di novità assai rilevante che comporta una rilettura dell'intero quadro informativo concernente i contratti stipulati e porta ad una diversa valutazione della sussistenza degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento per procedere alla registrazione "a saldi aperti" delle diverse transazioni. Infatti, il mancato acquisto dei BTP 2034 da parte di Nomura, con il consenso e secondo le indicazioni del *pro tempore management* di BMPS, è, a parere della Commissione, un elemento rilevante ai fini delle valutazioni del "substantive business purpose" delle transazioni rappresentato dalla Banca sulla base degli elementi preesistenti. In particolare, sulla base dell'interpretazione che CONSOB fa propria delle nuove evidenze emerse il "substantive business purpose" dichiarato dalla Banca viene meno in quanto il comportamento del *pro tempore management* di BMPS e di Nomura era preordinato a fornire a terzi una rappresentazione della transazione come un'operazione di *long term repo* tesa ad acquistare una posizione in titoli di Stato mentre in realtà ciò che le parti avevano negoziato era esclusivamente lo scambio di flussi che replicavano un derivato creditizio della Repubblica Italiana.

La Commissione conclude affermando che:

- poiché il *business purpose* è il primo aspetto da considerare ed è antecedente a tutte le considerazioni contabili;
- in presenza di analoghi flussi di cassa, la discriminante tra la contabilizzazione "a saldi aperti" e quella "a saldi chiusi" è proprio la volontà negoziale di acquistare i diritti dello strumento finanziario e la conseguente esposizione ai rischi e ai benefici dello stesso;
- poiché dalle analisi effettuate ritiene che la volontà negoziale rappresentata dalla Banca sulla base degli elementi preesistenti non può essere ritenuta aderente alla natura degli effettivi accordi negoziali intercorsi tra le parti,

la corretta modalità di rappresentazione dell'operazione di *long term repo* posta in essere tra BMPS e Nomura è la contabilizzazione "a saldi chiusi" e cioè l'iscrizione di un derivato creditizio in conformità alla definizione data dal paragrafo 9 dello IAS 39.

Con riferimento al giudizio di non conformità espresso da Consob, preme ricordare che la rappresentazione contabile dell'operazione "a saldi aperti" è stata supportata in più momenti da pareri di diversi autorevoli consulenti e condivisa con la società di revisione sia al momento del *restatement* del 2012 sia nei bilanci successivi. Inoltre, tutta la documentazione disponibile al *management* della Banca è stata messa a disposizione delle Autorità di vigilanza e delle Autorità giudiziarie attraverso un continuo scambio di informazioni che si è protratto dal 2012 ad oggi.

Preme inoltre sottolineare che la Banca ha costantemente rappresentato, a partire dal bilancio 2012, quale "scelta contabile rilevante" il trattamento seguito per le operazioni di *long term structured repo*, in conformità a quanto richiesto dal Documento congiunto Banca d'Italia, Consob ed IVASS n.6 dell'8 marzo 2013, evidenziando tramite prospetti pro forma gli effetti economico-patrimoniali di una rappresentazione delle operazioni della specie come derivati sintetici (*Credit Default Swap*).

A partire dal bilancio 2014, per effetto della SREP Decision della BCE del 10 febbraio 2015 l'operazione c.d. Alexandria è stata considerata nel CET 1 per l'intero importo della riserva AFS negativa connessa ai titoli di stato oggetto dell'operazione, in deroga alla regola generale più favorevole, in virtù della quale la riserva AFS relativa ai titoli di stato, fino all'omologazione dell'IFRS 9, non rileva ai fini della determinazione dei Fondi propri.

Tale trattamento prudenziale ha reso gli impatti sul CET 1 sostanzialmente equivalenti a quelli di un CDS.



Infine, si ricorda che l'operazione c.d. Alexandria è stata chiusa il 23 settembre 2015. Pertanto, la rappresentazione contabile come CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Banca.

La Banca osserva infine che gli elementi raccolti nel corso delle indagini della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e resi noti nel corso del 2015, hanno consentito di arricchire il quadro informativo dell'operazione c.d. Alexandria. Tali elementi sono stati assunti dai Pubblici Ministeri nell'esercizio di specifici poteri e con strumenti tipici dell'indagine penale e si riferiscono principalmente, per ciò che qui interessa, alle verifiche condotte sui depositi titoli della controparte e alle deposizioni di alcuni dipendenti di quest'ultima. Circostanze, queste ultime, che, come tali, non erano conosciute (né potevano esserlo) dal management della Banca che è succeduto a quello che effettuò l'operazione. L'interpretazione di tale nuovo quadro informativo da parte di Consob, di cui la Banca non può che prendere atto, secondo l'Autorità consente di ricostruire una diversa volontà negoziale del management pro tempore di BMPS e porta, sempre a parere della Commissione, ad un diverso *business purpose* rispetto a quello dichiarato dalla Banca

sulla base dei contratti stipulati e degli altri elementi documentali interni; da ciò consegue, secondo l'Autorità, la necessità di rappresentare l'operazione come CDS. La Banca, nella convinzione di aver operato in questi anni:

- con totale trasparenza verso tutte le Autorità di vigilanza che hanno, a vari fini, esaminato l'operazione, alle quali sono state rese disponibili tutte le informazioni di cui la Banca disponeva;
- con massimo scrupolo professionale, come dimostrano i numerosi pareri conformi rilasciati da autorevoli esperti di principi contabili internazionali e le relazioni emesse dalla società di revisione;
- in definitiva, nel rispetto dei principi contabili internazionali, sulla base delle informazioni disponibili e secondo gli standard che presiedono alla corretta redazione dell'informativa contabile e finanziaria, prende atto dell'interpretazione di tali nuovi elementi di valutazione e delle conclusioni di Consob. In particolare, prende atto che l'accertamento di non conformità ai principi contabili internazionali si basa appunto sull'interpretazione di un elemento soggettivo (effettiva volontà negoziale del *management pro tempore* di BMPS e Nomura), desunto dalle evidenze agli atti delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Milano e che la Commissione ritiene prevalente rispetto alla diversa volontà negoziale che emerge dai contratti stipulati e da altri documenti sulla base dei quali sono state redatte le situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca a decorrere dal 31 dicembre 2012.

Tanto premesso e poiché:

- la Banca non dispone di sufficienti ed univoci elementi per smentire ovvero per confermare la ricostruzione e l'interpretazione della volontà del *management pro tempore* di BMPS e di Nomura, operate dalla Consob sulla base delle risultanze emerse dalle indagini della Procura della Repubblica di Milano;
- il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2014 e la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 non appaiono censurabili – come di fatto non sono stati censurati dall'Autorità di Vigilanza – sulla base degli elementi oggettivi all'epoca conosciuti e disponibili;
- l'operazione c.d. Alexandria è stata chiusa il 23 settembre 2015 e, pertanto, la rappresentazione contabile come CDS non produce effetti sulla situazione reddituale prospettica della Banca;
- sulla base delle considerazioni che precedono, la Banca non reputa né coerente né utile per il perseguimento degli interessi propri e degli stakeholder in genere impugnare il provvedimento emesso dalla Consob in quanto, tra l'altro, afferente ad un'operazione ormai chiusa,

BMPS riflette nel bilancio 2015 e nelle successive rendicontazioni la rappresentazione contabile dell'operazione adeguandola a quella di un CDS secondo le regole previste dallo IAS 8.

Pertanto, nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione e, in particolare, agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nelle medesime rendicontazioni, oltre alle informazioni contenute nei prospetti contabili, la Banca ha



allegato al bilancio anche appositi prospetti pro-forma finalizzati a dare evidenza, in continuità con quanto fatto nelle rendicontazioni precedenti, degli impatti economici e patrimoniali dell'operazione c.d. Alexandria derivanti dalla sua rappresentazione contabile "a saldi aperti".

* * *

In ottemperanza a quanto previsto da IAS 1 e IAS 8, di seguito sono riportati la situazione patrimoniale al 1 gennaio 2014, quella al 31 dicembre 2014, il conto economico 2014 e la redditività complessiva 2014. I prospetti presentati corrispondono a quelli già pubblicati nel bilancio 2014, ad eccezione degli impatti fiscali che a differenza dei prospetti pro-forma tengono conto, tra le altre cose, dello specifico trattamento previsto per la correzione degli errori che sembra desumersi dalla Circ. AdE 31/2013. Nei prospetti pro-forma, infatti, data la diversa finalità, il trattamento fiscale è stato determinato come se la Banca avesse adottato sin dall'origine la rappresentazione a saldi chiusi anche ai fini fiscali. Sulla base della circolare suddetta la correzione successiva delle basi imponibili connessa a *restatement* di bilanci potrebbe essere soggetta ad alcuni limiti temporali che impediscono di dare rilevanza fiscale a componenti reddituali allocate, per effetto del *restatement*, sul 2010. La questione sarà sottoposta all'attenzione dell'Agenzia delle Entrate per avere un parere definitivo al riguardo.

Nel complesso, rispetto ai prospetti pro-forma già pubblicati, è stato determinato un effetto fiscale negativo di oltre 110 mln di euro rilevato al 1 gennaio 2014, prevalentemente riconducibile alla potenziale ineducibilità delle componenti reddituali dell'esercizio 2010.

In merito ai prospetti presentati si precisa inoltre che essi presentano:

- nella prima colonna ("1 1 2014" e "31 12 2014"): lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva dell'esercizio 2014;
- nella seconda colonna ("Rettifiche IAS 8"): le rettifiche apportate al bilancio a seguito della riqualificazione dell'operazione quale derivato sintetico;
- nella terza e ultima colonna ("1 1 2014 rettificato" e "31 12 2014 rettificato"): lo stato patrimoniale al 1 gennaio 2014 e al 31 dicembre 2014, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva dell'esercizio 2014 rettificati.

Nella rappresentazione contabile come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come *Credit Default Swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo).

Nel caso di *default* dell'emittente dei titoli, la Banca avrebbe realizzato una perdita pari al differenziale fra gli importi da restituire alla controparte del *repo* ed il valore dei titoli in *default* che sarebbero stati consegnati alla Banca dalla controparte. A fronte di questo rischio, la Banca incassava un premio variabile, dato dalla differenza fra le cedole dei titoli detenuti ed il tasso di interesse pagato sul *repo* di finanziamento.

Ai fini del *restatement*, le operazioni sono state quindi valutate in maniera analoga ai *Credit Default Swap*, utilizzando gli stessi parametri di mercato di riferimento.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche:

- patrimoniali:
 - iscrizione del CDS al *fair value* tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (se il *fair value* è positivo) o le "Passività finanziarie di negoziazione" (se il *fair value* è negativo) in luogo:
 - dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
 - dei "Debiti verso banche" e dei "Debiti verso la clientela" che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;



- riclassifica degli IRS da “Derivati di copertura” a “Passività finanziarie di negoziazione”(per gli IRS designati come strumenti di copertura alla data di riferimento del presente bilancio);
- effetti fiscali conseguenti.
- economiche:
 - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra “Attività disponibili per la vendita” e degli interessi passivi sui *long term repo* classificati tra i “Debiti verso banche” e tra i “Debiti verso clientela”, entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d’interesse effettivo;
 - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” dei differenziali maturati sugli IRS designati come strumenti di copertura;
 - eliminazione dalla voce “Risultato netto dell’attività di copertura” della variazione di *fair value* attribuita al rischio di tasso d’interesse della quota dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di *fair value*, al netto dei ratei maturati, degli IRS designati come strumenti di copertura;
 - rilevazione nella voce “Risultato dell’attività di negoziazione” dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui titoli di Stato e sui *long term repo* e delle variazioni di *fair value* degli IRS designati come strumenti di copertura e del CDS;
 - effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
 - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

La correzione della rappresentazione contabile dell’operazione Alexandria ha comportato in sintesi i seguenti impatti:

- Patrimonio netto al 1 gennaio 2014: -152,3 mln di euro che include l’effetto positivo della riduzione di riserva negativa AFS per 411 mln di euro;
- Conto economico 2014: -55,8 mln di euro;
- Patrimonio netto al 31 dicembre 2014: -196,1 mln di euro che include l’effetto positivo della riduzione della riserva negativa AFS per 423 mln di euro.



STATO PATRIMONIALE

		(in unità di euro)		
Voci dell'attivo	01 01 2014	Rettifiche IAS 8	01 01 2014 Rettificato	
10 Cassa e disponibilità liquide	843.934.218		843.934.218	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.149.393.573		3.149.393.573	
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.255.736.341	(3.240.840.680)	20.014.895.661	
60 Crediti verso banche	25.438.980.833		25.438.980.833	
70 Crediti verso clientela	124.768.674.452		124.768.674.452	
80 Derivati di copertura	462.397.392		462.397.392	
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	62.290.859		62.290.859	
100 Partecipazioni	4.246.965.617		4.246.965.617	
120 Attività materiali	1.039.162.364		1.039.162.364	
130 Attività immateriali	817.390.657		817.390.657	
<i>di cui: avviamento</i>	<i>669.691.855</i>		<i>669.691.855</i>	
140 Attività fiscali	4.740.888.492	(108.717.450)	4.632.171.042	
<i>a) correnti</i>	<i>1.279.343.134</i>	<i>49.953.727</i>	<i>1.329.296.861</i>	
<i>b) anticipate</i>	<i>3.461.545.358</i>	<i>(158.671.177)</i>	<i>3.302.874.181</i>	
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.463.374.656</i>		<i>2.463.374.656</i>	
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.811.433		71.811.433	
160 Altre attività	2.335.870.643		2.335.870.643	
Totale dell'attivo	191.233.496.874	(3.349.558.130)	187.883.938.744	



(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	01 01 2014	Rettifiche IAS 8	01 01 2014 Rettificato
10 Debiti verso banche	43.963.957.970		43.963.957.970
20 Debiti verso clientela	87.910.283.518	(3.366.637.170)	84.543.646.348
30 Titoli in circolazione	36.135.252.145		36.135.252.145
40 Passività finanziarie di negoziazione	2.239.999.051	896.530.470	3.136.529.521
50 Passività finanziarie valutate al fair value	8.406.139.504		8.406.139.504
60 Derivati di copertura	3.195.525.228	(750.530.470)	2.444.994.758
80 Passività fiscali	16.123.608	23.415.925	39.539.533
<i>a) correnti</i>	<i>16.123.608</i>	<i>23.415.925</i>	<i>39.539.533</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	17.820.869		17.820.869,00
100 Altre passività	3.516.790.355		3.516.790.355
110 Trattamento di fine rapporto del personale	253.812.231		253.812.231
120 Fondi per rischi e oneri:	1.033.298.970	-	1.033.298.970
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>55.267.582</i>		<i>55.267.582</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>978.031.388</i>		<i>978.031.388</i>
130 Riserve da valutazione	(1.159.479.600)	411.117.734	(748.361.866)
150 Strumenti di capitale	3.002.406		3.002.406
160 Riserve	(125.758.729)	(903.910.892)	(1.029.669.621)
180 Capitale	7.484.508.171		7.484.508.171
190 Azioni proprie (-)	(24.532.421)		(24.532.421)
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.633.246.402)	340.456.273	(1.292.790.129)
Totale del passivo e del patrimonio netto	191.233.496.874	(3.349.558.130)	187.883.938.744



Voci dell'attivo		(in unità di euro)		
		31 12 2014	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	974.294.702	-	974.294.702
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.416.284.924	634.300.000	3.050.584.924
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.679.333.793	(4.071.544.128)	18.607.789.665
60	Crediti verso banche	38.710.045.978	-	38.710.045.978
70	Crediti verso clientela	102.157.158.311	-	102.157.158.311
80	Derivati di copertura	877.584.959	-	877.584.959
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	112.290.430	-	112.290.430
100	Partecipazioni	1.672.999.904	-	1.672.999.904
120	Attività materiali	1.101.974.065	-	1.101.974.065
130	Attività immateriali	119.868.827	-	119.868.827
140	Attività fiscali	6.330.443.910	(89.049.684)	6.241.394.226
	<i>a) correnti</i>	<i>1.705.740.198</i>	<i>54.727.586</i>	<i>1.760.467.784</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>4.624.703.712</i>	<i>(143.777.270)</i>	<i>4.480.926.442</i>
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>3.435.891.746</i>	-	<i>3.435.891.746</i>
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16.805.067	-	16.805.067
160	Altre attività	2.404.419.117	-	2.404.419.117
	Totale dell'attivo	179.573.503.987	(3.526.293.812)	176.047.210.175



Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2014	Rettifiche IAS 8	(in unità di euro)
			31 12 2014 Rettificato
10 Debiti verso banche	39.294.158.394	-	39.294.158.394
20 Debiti verso clientela	91.281.896.009	(3.353.600.130)	87.928.295.879
30 Titoli in circolazione	29.688.402.708	-	29.688.402.708
40 Passività finanziarie di negoziazione	2.045.404.484	1.604.999.274	3.650.403.758
50 Passività finanziarie valutate al fair value	3.010.169.132	-	3.010.169.132
60 Derivati di copertura	4.260.598.129	(1.604.999.274)	2.655.598.855
80 Passività fiscali	88.760.173	23.415.925	112.176.098
<i>a) correnti</i>	<i>88.760.173</i>	<i>23.415.925</i>	<i>112.176.098</i>
100 Altre passività	3.810.270.549	-	3.810.270.549
110 Trattamento di fine rapporto del personale	263.032.845	-	263.032.845
120 Fondi per rischi e oneri:	1.015.350.318	-	1.015.350.318
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>60.013.006</i>	<i>-</i>	<i>60.013.006</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>955.337.312</i>	<i>-</i>	<i>955.337.312</i>
130 Riserve da valutazione	(828.300.979)	423.123.310	(405.177.669)
150 Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406
160 Riserve	(1.409.662.303)	(563.454.619)	(1.973.116.922)
170 Sovrapprezzi di emissione	2.290.530	-	2.290.530
180 Capitale	12.484.206.649	-	12.484.206.649
190 Azioni proprie (-)	(405)	-	(405)
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(5.436.074.652)	(55.778.298)	(5.491.852.950)
Totale del passivo e del patrimonio netto	179.573.503.987	(3.526.293.812)	176.047.210.175



CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	31 12 2014	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.833.589.859	(150.097.010)	4.683.492.849
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.137.898.420)	128.664.691	(3.009.233.729)
30 Margine di interesse	1.695.691.439	(21.432.319)	1.674.259.120
40 Commissioni attive	2.009.265.793		2.009.265.793
50 Commissioni passive	(366.884.662)		(366.884.662)
60 Commissioni nette	1.642.381.131	-	1.642.381.131
70 Dividendi e proventi simili	132.645.144		132.645.144
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.234.096)	(62.446.851)	(74.680.947)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(25.269.637)	2.559.939	(22.709.698)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	169.183.325	-	169.183.325
<i>a) crediti</i>	<i>(37.319.538)</i>		<i>(37.319.538)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>216.949.118</i>		<i>216.949.118</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(10.446.255)</i>		<i>(10.446.255)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(21.860.070)		(21.860.070)
120 Margine di intermediazione	3.580.537.236	(81.319.231)	3.499.218.005
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.289.294.996)	-	(6.289.294.996)
<i>a) crediti</i>	<i>(6.100.610.650)</i>		<i>(6.100.610.650)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(56.232.460)</i>		<i>(56.232.460)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(132.451.886)</i>		<i>(132.451.886)</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(2.708.757.760)	(81.319.231)	(2.790.076.991)
150 Spese amministrative:	(3.240.545.625)	-	(3.240.545.625)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.908.956.928)</i>		<i>(1.908.956.928)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.331.588.697)</i>		<i>(1.331.588.697)</i>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(180.289.523)		(180.289.523)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(90.944.892)		(90.944.892)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.975.284)		(27.975.284)
190 Altri oneri/proventi di gestione	299.177.483		299.177.483
200 Costi operativi	(3.240.577.841)	-	(3.240.577.841)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(678.232.086)		(678.232.086)
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(661.791.855)		(661.791.855)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27.562.105		27.562.105
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.261.797.437)	(81.319.231)	(7.343.116.668)
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	1.825.722.785	25.540.933	1.851.263.718
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.436.074.652)	(55.778.298)	(5.491.852.950)
290 Utile (Perdita) di esercizio	(5.436.074.652)	(55.778.298)	(5.491.852.950)

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

(in unità di euro)

Voci	31 12 2014	Rettifiche IAS 8	31 12 2014 Rettificato
10 Utile (Perdita) di esercizio	(5.436.074.652)	(55.778.298)	(5.491.852.950)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(29.751.450)		(29.751.450)
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(29.751.450)		(29.751.450)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	335.094.946	12.005.575	347.100.521
80 Differenze di cambio	5.552.606		5.552.606
90 Copertura dei flussi finanziari	2.347.575		2.347.575
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	354.216.030	12.005.575	366.221.605
110 Attività non correnti in via di dismissione	(27.021.265)		(27.021.265)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	305.343.496	12.005.575	317.349.071
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(5.130.731.156)	(43.772.723)	(5.174.503.879)



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	59
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	59
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	60
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	61
Sezione 4 – Altri aspetti.....	62
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	69
I principi contabili.....	69
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	69
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	70
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71
4 Crediti.....	71
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	74
6 Operazioni di copertura	75
7 Partecipazioni	76
8 Attività materiali.....	78
9 Attività immateriali	79
10 Attività non correnti in via di dismissione.....	80
11 Fiscalità corrente e differita	81
12 Fondi per rischi ed oneri	83
13 Debiti e titoli in circolazione	84
14 Passività finanziarie di negoziazione.....	85
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	86
16 Operazioni in valuta.....	87
17 Altre informazioni	88
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	99
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva	99
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.....	100
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	100
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate	100
A.4 – Informativa sul fair value	101
Informativa di natura qualitativa	101
A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati	101
A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	102
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	103
A.4.3 Gerarchia del fair value	103
A.4.4 Altre informazioni.....	105
A.4.5 Gerarchia del fair value	106
A.5 Informativa sul cd “day one profit/loss”	109





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2015.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio dell'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2015. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio dell'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.



Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Si segnala infine che, in applicazione del 4° aggiornamento della circolare n. 262 della Banca d'Italia sopra ricordato, nelle tabelle di Nota Integrativa è stata adeguata l'informativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forborne exposures* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (di seguito ITS).

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; l'insieme di tali categorie corrisponde all'aggregato delle *non-performing exposures* di cui agli ITS. È stata introdotta, inoltre, la categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*), trasversale sia alle tre predette categorie in cui sono suddivise le attività finanziarie deteriorate sia alle attività finanziarie in bonis.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate. Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di gennaio è stato ratificato con le OOSS l'accordo sulla contrattazione di 2° livello. In linea con gli obiettivi aziendali, le misure previste dal contratto rispettano la razionalizzazione dei costi del Piano industriale 2015-2018 e recepiscono gli impegni assunti con la Commissione europea. In altri termini, sebbene con alcuni correttivi rispetto alle misure previste dal precedente accordo, nel triennio



2016-2018 viene mantenuta la sospensione dell'attività lavorativa per 5 o 6 giornate, a seconda del livello retributivo, con corrispondente riduzione del trattamento economico.

L'accordo, inoltre, disciplina l'assetto della retribuzione variabile con l'introduzione del nuovo Premio Variabile di Risultato, legato al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento di Piano industriale in termini patrimoniali, di liquidità e di redditività e articolato su più quote per premiare i risultati e valorizzare le *performance* distintive, con un'attenzione a modalità di erogazione tipiche del *welfare*.

L'accordo, infine, consolida e incrementa le misure di *welfare* a sostegno dei bisogni dei dipendenti e punta su sviluppo professionale e formazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e finanziario non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Con riferimento ai requisiti prudenziali, si segnala che la BCE ha richiesto alla Banca di rispettare su base consolidata *target ratio* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. A partire dal 31 dicembre 2016, il *target ratio* di CET 1 è elevato al 10,75%. I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1. A fine 2015 il CET 1 consolidato è risultato pari a 12,01%, un livello, quindi, sensibilmente superiore ai limiti imposti.

A ciò ha contribuito anche l'aumento di capitale concluso con successo nel primo semestre 2015 per un controvalore complessivo pari a 3 mld di euro. Per effetto di tale aumento di capitale e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca ha riscattato 1.071 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) per un corrispettivo di 1.116 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Per quanto riguarda l'*asset quality*, si segnala che al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati si sono attestati a un valore lordo di 35,9 mld di euro (valore netto di 18 mld di euro). La copertura dei crediti deteriorati si attesta invece al 46,3% e si conferma tra le migliori del sistema bancario italiano.

Per quanto riguarda in particolare le sofferenze, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avviare un progetto per la valorizzazione della piattaforma di recupero che consentirà, attraverso la *partnership* con un operatore specializzato, di ottimizzare le *performance* di recupero dei crediti in sofferenza. Il progetto prevede, tra l'altro, un accordo di lungo termine per la gestione dello *stock* di crediti in sofferenza in essere e dei flussi futuri e consentirà di beneficiare del *know how* del *partner* specializzato nella gestione dei crediti in sofferenza. Nel medio termine, attraverso l'aumento dei recuperi, si attende la riduzione dell'ammontare di crediti in sofferenza ed una riduzione della volatilità del conto economico.

Nell'ambito dello stesso progetto e compatibilmente con i requisiti patrimoniali richiesti, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deciso di approfondire le iniziative finalizzate ad accelerare e incrementare gli obiettivi di cessione di crediti in sofferenza previsti nel Piano Industriale della Banca (5,5 mld di euro entro il 2018 su base consolidata).



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2015

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2015 si segnalano le seguenti. Si evidenzia che tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sulla redazione del presente bilancio.

Nell'esercizio 2015 è applicato per la prima volta un insieme di modifiche apportate agli IFRS nell'ambito del progetto **“Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2011-2013”**, pubblicato dallo IASB in data 12 dicembre 2013 e relativo a quattro temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS”**. Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. È stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
- c) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 39 (o dell'IFRS 9) a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.
- d) **IAS 40 “Investimenti immobiliari”**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n. 1361/2014.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2015 viene applicata per la prima volta l'interpretazione **IFRIC 21 – “Tributi”**, pubblicata dallo IASB nel maggio 2013. L'interpretazione si applica a tutti i tributi ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio e delle multe e penali derivanti da violazioni normative.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea in data 13 giugno 2014 con Regolamento n. 634/2014, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

In particolare, l'IFRIC 21 chiarisce che:

- un'entità rileva una passività per un tributo quando l'attività che innesca il pagamento, descritta da una norma di legge, si verifica;
- una passività per tributi è accantonata progressivamente solo se l'attività che innesca il pagamento si verifica lungo un certo arco temporale;
- per un tributo il cui pagamento è innescato dal raggiungimento di un livello minimo, nessuna passività si rileva prima del raggiungimento di quel livello minimo.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2015.

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 **“Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti”**. L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la



modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012”**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”**. Sono state modificate le definizioni di “condizione di maturazione” e di “condizione di mercato” e sono state aggiunte le definizioni di “condizione di risultato” e di “condizione di servizio”, che prima erano incorporate nella definizione di “condizione di maturazione”.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) **IFRS 8 “Segmenti operativi”**. Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce che le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
- e) **IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”**. Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
- f) **IAS 24 “Parti correlate”**. Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
- g) **IAS 38 “Attività immateriali”**. Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 “**Joint Arrangements**” relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli emendamenti sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2173.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

La Commissione Europea ha omologato l'emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L'applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016 ed è consentita l'applicazione anticipata.



Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27**”, che introduce l’opzione di utilizzare nel bilancio separato di un’entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un’entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l’applicazione anticipata.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**” riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”**: la modifica riguarda i casi specifici in cui un’entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un’attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
 - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
 - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l’held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un’attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l’introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
 - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un’attività trasferita ai fini dell’informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.
 - l’informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un’informazione significativa.
- c) **IAS 19 Employee Benefits**: gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L’ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare è quella a livello di valuta.
- d) **IAS 34 Interim Financial Reporting**: se l’informativa richiesta è presentata nell’interim financial report ma al di fuori dell’interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall’interim financial statements ad altre parti dell’interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell’interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l’applicazione anticipata.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l’ “**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**” che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l’utilizzo del “*professional judgement*” nel determinare l’informazione da inserire nella disclosure.



In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio.
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'accounting policy rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2406 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard, che doveva essere applicabile a partire dal 1° gennaio 2016 non è stato omologato dalla Commissione Europea. La Commissione Europea ha argomentato tale decisione sul fatto che l'attuale IFRS 14 regola una casistica marginale nel panorama europeo in quanto è uno standard transitorio che offre un'opzione contabile alle aziende che adottano gli IFRS per la prima volta. Per tale motivo, la Commissione Europea considererà in futuro l'omologazione di uno standard che si riferisca al complesso delle attività rate regulated.

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB, IFRS 15 **“Revenue from Contracts with Customers”** che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 “Construction Contracts”, lo IAS 18 “Revenue”, l'IFRIC 13 “Customer Loyalty Programmes”, l'IFRIC 15 “Agreements for the Construction of Real Estate”, l'IFRIC 18 “Transfer of Assets from Customers” e il SIC 31 “Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le



- tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
 5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

L'applicazione dello standard, inizialmente prevista per gli esercizi che hanno inizio al (o successivamente al) 1 gennaio 2017 è stata posticipata al 1° gennaio 2018 su proposta dello IASB nel mese di aprile 2015. Trattandosi di uno standard di "convergenza" con gli US GAAP, lo IASB ha ritenuto di favorire il mercato allineando l'adozione dello standard europeo con quello statunitense. Nel frattempo, saranno pubblicati chiarimenti utili all'applicazione del principio.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell' "IFRS 9 "Strumenti finanziari". Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *derecognition, impairment e hedge accounting* del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

Come noto, lo IASB ha iniziato nel 2008 il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi.

Nel 2009 lo IASB ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava la valutazione e la classificazione delle attività finanziarie, successivamente, nel 2010, sono state pubblicate le regole relative alle passività finanziarie e alla *derecognition* (quest'ultima tematica è stata completamente trasposta dallo IAS 39). Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di hedge accounting.

Per quanto riguarda la prima versione, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari". Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali – other comprehensive income). Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Available For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei/aumenti il *mismatching* contabile, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 3 "Hedge accounting", lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre 2013 il principio "IFRS 9 – Strumenti finanziari: hedge accounting e modifiche a IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39". Il documento contiene una sostanziale revisione delle norme che disciplinano l'hedge accounting, che dovrebbe consentire di riflettere più fedelmente nei bilanci le attività di risk management. Il documento contiene inoltre una modifica che consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano in quest'ultimo principio il trattamento del proprio merito creditizio



(imputazione delle variazioni di *fair value* delle passività in *fair value option* in “*other comprehensive income*”). Infine è stata rimossa l’indicazione del 1 gennaio 2015 quale data di prima applicazione obbligatoria dell’IFRS 9, al fine di concedere ai redattori dei bilanci IFRS tempo sufficiente per gestire la transizione alle nuove regole.

Con la pubblicazione a luglio 2014 del testo definitivo dell’IFRS 9, è arrivata a compimento anche la fase 2) “*impairment*”. L’IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario; non è necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite su crediti. Il modello richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.

Lo stesso “*impairment model*” si applica a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

L’IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

A seguito della pubblicazione attuale, l’IFRS 9 è da considerarsi completato. Resta da regolamentare l’aspetto del macro hedging; si tratta, comunque, di un argomento che esula dall’ambito di applicazione dell’IFRS 9, su cui lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell’IFRS 9, è in attesa di omologazione e deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 (o successivamente).

L’11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28**” al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 “Investments in Associates and Joint Ventures” e IFRS 10 “Consolidated Financial Statements”.

Le modifiche hanno l’obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l’oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3. Se l’oggetto della transazione è un business, allora l’utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (ie perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l’oggetto della transazione non è un business, allora l’utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

A dicembre 2015, lo IASB ha deciso di differire a tempo indeterminato l’entrata in vigore del documento, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2016. La ragione sta nell’intenzione dello IASB di progettare una revisione più ampia dei principi coinvolti finalizzata a semplificare la contabilità di tali operazioni e di altri aspetti contabili delle società collegate e joint venture.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato “**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**”. I cambiamenti riguardano l’ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l’obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l’esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti “intermedie” si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al *fair value*;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l’esenzione dall’applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un’entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica



bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;

- un'entità “impresa di investimento” che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le “investment entities”.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2016. È consentita l'applicazione anticipata.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2015.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione “A.4.3 Gerarchie del fair value” della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal



bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.



Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.



Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato

attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- l' "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- la rinegoziazione per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è



in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il fair value degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.



Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.



6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di "natural hedge", utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:



- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità controllate, collegate e in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti dagli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;



- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detiene il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti sono assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possiede un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.



Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce “210 Utili/perdite delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.



Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un' immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e under custody e dei core deposit.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a



decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevate in occasione di operazioni di aggragazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.



Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La



suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia il nuovo provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi, che:

1. a decorrere dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico (e non più in 5 anni); per il 2015, in via transitoria la deducibilità spetta nella misura del 75%,
2. le DTA relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti, contabilizzate negli esercizi precedenti e deducibili in 18 o in 5 anni secondo la precedente normativa (nonché il 25% non deducibile nel 2015), costituiscono un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016.
3. le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti, non saranno più trasformabili in crediti d'imposta.

Per effetto di tali nuove disposizioni le DTA trasformabili non potranno più incrementarsi a partire dal 2015 (fatta eccezione per quelle originate dal 25% delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte nel conto economico del 2015). In particolare, cessa per il futuro il presupposto per l'iscrizione di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, diventando tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta al 24%.



- Per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27.1.1992, n. 87 è applicata un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce “260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La voce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione



unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- 1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il fair value delle attività a servizio del piano;
- 2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;
- 3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (asset ceiling);
- 4) quando l’asset ceiling è inferiore al surplus, l’attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all’asset ceiling.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L’incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell’esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quella relativa ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- 1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
- 2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- 3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all’*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La voce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell’esercizio.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l’utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati



tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell’emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell’importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2015 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Banca.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle voci ‘Debiti verso banche’ e ‘Debiti verso clientela’ sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.



c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il fair value utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il fair value alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n.° 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della voce



17 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione “A.4.5 Gerarchie del fair value” della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce “110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.



17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a



forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting* prevedono in genere, al verificarsi di determinate condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo



strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;

- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio;
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Banca acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

(a) la sommatoria di:

- i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
- ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
- iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).



Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili



quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Cartolarizzazioni

Le operazioni perfezionate successivamente alla data di prima applicazione dei principali contabili internazionali (F.T.A) con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo (anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti) e vengono mantenuti in capo al cedente sia la sostanzialità dei rischi e benefici sia il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi crediti, comportano la non cancellazione dal bilancio del cedente. In tal caso viene registrato un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – utilizzo della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Banca, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.



L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Banca ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini/Deutsche Bank" e "Alexandria/Nomura"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo.

Tali operazioni hanno comportato il restatement del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul restatement effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio).

Nel mese di dicembre del 2013 l'operazione "Santorini" è stata chiusa attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Deutsche Bank, che ha consentito la chiusura dell'operazione con uno sconto a favore della Banca di circa 220 mln di euro rispetto ai valori di mercato. La chiusura transattiva dell'operazione ha comportato la rilevazione, nel bilancio 2013, di una perdita, al lordo dell'effetto fiscale, pari a 287 mln di euro, rilevata nella voce 100 del conto economico (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

L'operazione "Alexandria" è stata invece chiusa in data 23 settembre 2015 attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Nomura International PLC.

Come ampiamente illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della presente nota integrativa consolidata, alla quale si rinvia per maggiori dettagli, si evidenzia che con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, la Consob ha accertato, con esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi chiusi") delle poste contabili riferite alla predetta operazione "Alexandria", la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015.

La Banca ha pertanto provveduto a modificare nel bilancio 2015 la rappresentazione contabile di tale operazione, adeguandola a quella di un derivato sintetico (CDS): nella siffatta rappresentazione l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come *Credit Default Swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo). L'applicazione di tale impostazione contabile è stata effettuata in modo retrospettivo come richiesto dallo IAS 8.

La chiusura transattiva dell'operazione "Alexandria" ha consentito alla Banca di chiudere l'operazione con uno sconto, rispetto al *pricing* dell'operazione condiviso con la controparte, di 440 mln di euro, al netto del ristoro del *funding benefit* di 188 mln di euro riconosciuto alla controparte medesima. L'impatto economico rilevato nel bilancio 2015 dopo la variazione dell'impostazione contabile richiesta dalla Consob (impostazione a "saldi chiusi" o come derivato sintetico) è positivo per 252 mln di euro, al lordo dell'effetto fiscale.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti"; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.



La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Banca, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:



- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.